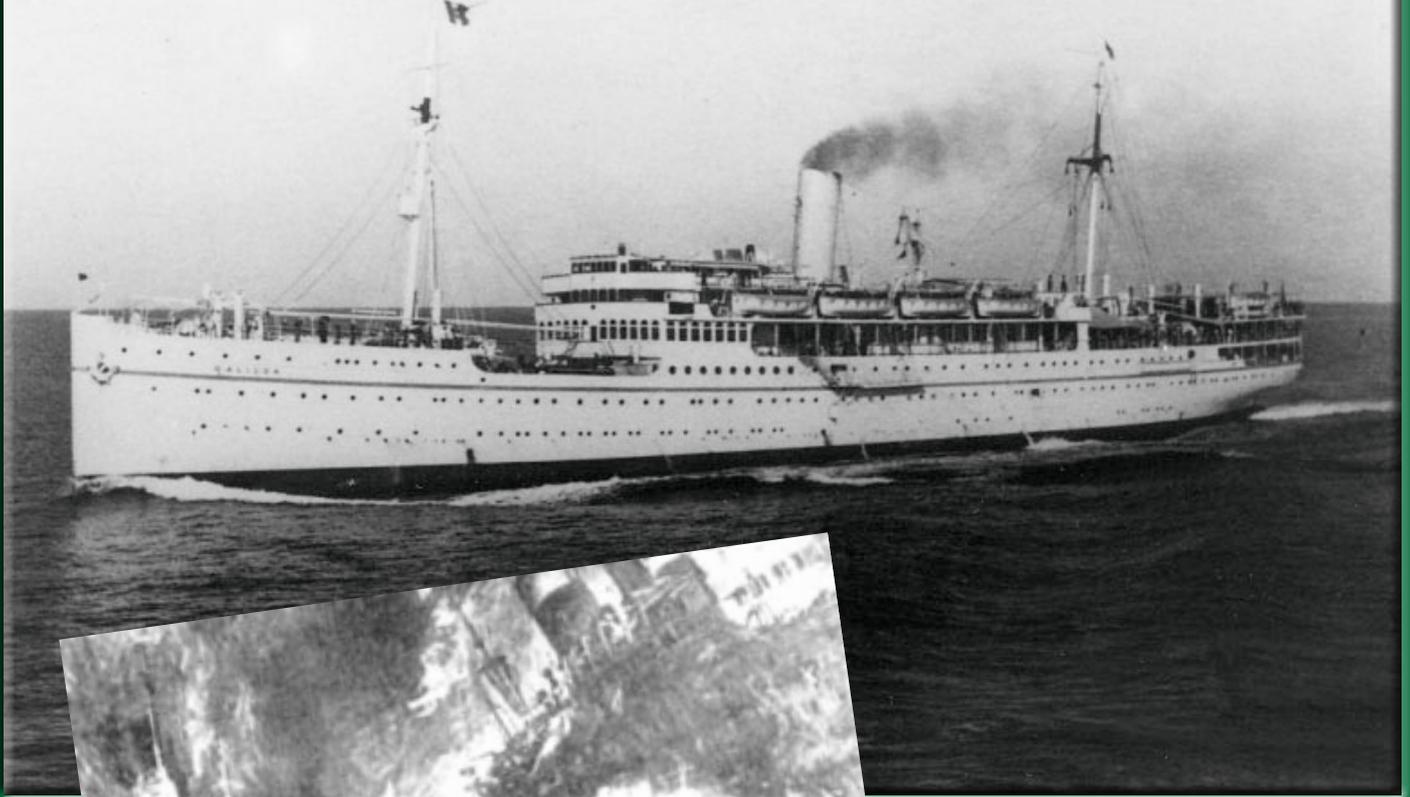




La più bella fameja

28 MARZO 1942

LA TRAGEDIA DEL "GALILEA"



MARE JONIO - 28 - 3 - 42 - Sbaramento della m/h "GALILEA"
21 Uff. - 18 Sottuff. - 612 Alpini affogano al largo della costa Greca. Scompare uno dei
più provati Battaglioni della JULIA - Il Battaglione "GEMONA" - ONORE AI CADUTI -



marzo



La più bela fameja

ALL'INTERNO

- pag. 3 La tragedia del "GALILEA"
- pag. 4 Lettere al Direttore
Notiziario
- pag. 13 Protezione civile
- pag. 18 Sport
Lavori
Storia e Personaggi
- pag. 20 La voce dei Cori
- pag. 23 Notizie dai Gruppi
- pag. 37 Giorni lieti
- pag. 41 Sono andati avanti
- pag. 46 Ricordando
- pag. 47 Oblazioni
Avvisi

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Povoledo Mario
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppini Alessandro.

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
PERLAGRAFICA - Maniago - PN
Tel. 333 3934197
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:
15 marzo 2017

Copie stampate n. 8.900

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



MARE JONIO - 28 - 3 - 42 - Siluramento della m/n "GALILEA"
 21 Uff. - 18 Sottuff. - 612 Alpini affogano al largo della costa Greca. Scompare uno dei più provati Battaglioni della JULIA - Il Battaglione "GEMONA" - ONORE AI CADUTI -

28 MARZO 1942 LA TRAGEDIA DEL "GALILEA"

La Galilea era una nave passeggeri della Adriatica Società Anonima di Navigazione con uffici a Venezia e Trieste. Costruita dai cantieri San Rocco di Trieste nel 1918 con il nome Pilsa, fu venduta alla compagnia Triestina nel 1935 e ribattezzata Galilea. I documenti del Lloyd di Londra descrivono la nave come una "passeggeri" con due eliche e motori a turbina, 8.040 tonnellate di stazza lorda, lunghezza 443 piedi e 8 pollici, larghezza di

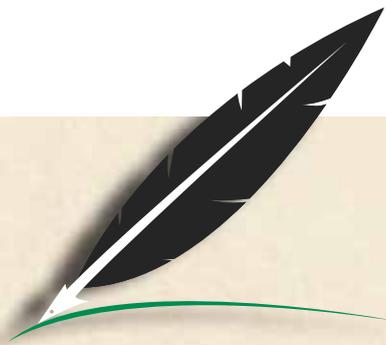
53 piedi e 2 pollici ed un pescaggio di 25 piedi e 11 pollici. La velocità nominale era di 13.5 nodi con una portata di 47 passeggeri in prima classe e 148 in seconda. Durante la seconda guerra mondiale venne adibita al trasporto di Reparti che lasciavano la Grecia. Uno di questi viaggi cominciò al Pireo, per poi continuare via Lutraki fino a Corinto. Qui la nave Galilea lasciò il porto la sera del 27 marzo, 1942 in convoglio con le navi Crispi e Viminale. Nelle vicinanze di Patrasso, al convoglio si aggiunsero i piroscafi Piemonte, Ardenza e Italia. Il convoglio lasciò Patrasso alle 13:00 del 28 marzo scortato dalla Nave Ausiliaria Città di Napoli, il cacciatorpediniere Sebenico e le torpediniere San Martino, Castelfidardo, Mosto e Bassini. La Regia Aeronautica si occupò della ricognizione aerea difendendo il convoglio con dei caccia fino all'imbrunire.

In questa occasione fu adibita al trasporto di parte del Battaglione "Gemona" Divisione Julia. Precisamente, furono ospitati a bordo tra i saloni della prima e seconda classe ed i vari ponti, gli ospedali da campo 629, 630, 814, la 8ª sezione sanità e l'8º nucleo assistenza. Questo battaglione, dopo la campagna greca, fu assegnato alla difesa del canale di Corinto e da qui sarebbe dovuto diventare parte del corpo di spedizione Italiano in Russia. La navigazione proseguì regolarmente nonostante le frequenti e ritmiche esplosioni di bombe di profondità. Alle ore 18,30, il convoglio passò Capo Ducati mentre il tempo cominciava a peggiorare con l'aumento della pioggia e banchi di foschia marina. Alle 19:00, le navi lasciarono la formazione in linea di fila e si divisero in due righe con la Viminale di testa a dritta e la Galilea a sinistra e circa 600 metri l'una dall'altra. Malgrado il convoglio fosse nella più completa oscurità, questi divenne preda del sommergibile inglese HMS Proteus. L'attacco fu veloce. Alle 23:45 la Galilea fu colpita da un siluro sulla sinistra che causò uno squarcio di circa 6 metri per 6, subito sotto il ponte di comando, nel secondo compartimento. La nave cominciò immediatamente a sbandare raggiungendo un'inclinazione di circa 15 gradi. Il comandante immediatamente cercò di portare la nave verso le isole di Passo e Antipaxo che erano alla distanza di circa 9 miglia. A causa delle intemperie e delle avarie questa manovra fallì. Come molte navi adibite al trasporto truppe, la Galilea non aveva abbastanza lance e giubbotti di salvataggio per tutti i passeggeri. Le condizioni meteorologiche avverse peggiorarono la situazione. Il resto del convoglio si allontanò velocemente dal luogo dell'attacco mentre la torpediniera Mosto cominciò il lancio delle bombe di profondità. L'agonia della nave continuò fino alle 3,50 del 29 marzo quando affondò. Anche se la nave non affondò fino al 29, la data ufficiale della perdita è il 28 di marzo, 1942. La torpediniera rimasta con la Galilea cercò di salvare alcuni dei sopravvissuti, ma le acque fredde del Mediterraneo e la presenza del sommergibile nemico non consentirono adeguati soccorsi. Dei 1.275 uomini imbarcati sulla Galilea solo 284 furono salvati. Il Battaglione "Gemona" fu decimato con la perdita di 21 ufficiali, 18 sottufficiali e 612 alpini. Con gli Alpini perirono anche alcuni Carabinieri e dei prigionieri di guerra greci. Il resto del convoglio raggiunse Bari il 29 marzo.



Umberto Scarabello

Lettere al Direttore



“SOCIAL” E CAPPELLO ALPINO



Ognuno di noi può, anzi deve, avere una propria idea, una vera e propria “fede” politica, condividere o non approvare un modo di governare sia nazionale che locale, può, ovviamente esternare queste sue idee. Lo può fare con gli amici al bar o anche con i “moderni” mezzi che la tecnologia ci ha messo a disposizione, quali ad esempio i social network come Facebook, mantenendo, ma questa è solo una scelta personale, un profilo di educazione e di rispetto, senza scendere mai sul piano degli insulti e della volgarità. Attenzione però che se la sua immagine di profilo è con il Cappello Alpino in testa, e/o con un folto gruppo di Alpini alle spalle, le cose cambiano.

Il suo pensiero può facilmente essere considerato come opinione comune dei soci di quel Gruppo o addirittura di tutti quelli che quel Cappello rappresentano, e questo non è corretto. Chiedere dimissioni del Governo o di Ministri, inneggiare a un partito piuttosto che a un movimento con il Cappello in testa, contrasta fortemente con quanto sancito dal nostro Statuto che ci definisce “Associazione apartitica”. Fatta questa breve considerazione, vorrei richiamare la vostra attenzione sulla prima parte di questo breve scritto. Il sacrificio di tanti nostri “veci” ci ha dato la possibilità di parlare e scrivere liberamente, ma bisogna porre la massima attenzione a non coinvolgere persone o categorie di esse, che non la pensano come noi. Concludendo direi che ognuno di noi può scrivere quello che vuole, ma cambiate la foto del profilo.

Umberto Scarabello

NOTIZIARIO

CAMBIO CAPIGRUPPO

Durante le Assemblee Ordinarie 2017 si sono succeduti i seguenti Capigruppo:

BANNIA	da Bruno Dario	a Claudio Vaccher
BUDOIA	da Mario Andrezza	a Mirco Andrezza
CASARSA-SAN GIOIVANNI	da Luciano Nicli	a Filiberto Castellarin
CASTIONS	da Renzo Crivellari	a Egidio Martin
CLAUT	da Danilo Candussi	a Elvio Martini
SESTO AL REGHENA	da Daniele Tesolin	a Renato Zucchetto
TAIEDO	da Nevio Bonfada	a Gianpietro Gottardi
VILLOTTA-BASEDO	da Vittoriano Vezzato	a Rudi Rossi

La Sezione ringrazia i Capigruppo cedenti ed augura ai nuovi un proficuo lavoro associativo.

TRADIZIONI DELLA SEDE ALPINI SEZIONALE

Alcune tradizioni del periodo natalizio si ripetono puntualmente e quasi uguali ogni anno, dall'inizio alla metà del mese di dicembre, prima della ricorrenza del Santo Natale.



Anche nella nostra Sezione, da quando la sede si è trasferita in vial Grande 5, è iniziata la tradizione di affiancare al monumento a ricordo di tutti i Caduti posto avanti all'en-

trata principale, un tradizionale abete di Natale con i suoi addobbi e luci che illumini le notti di dicembre e di parte del mese di gennaio. La tradizione vuole che l'albero provenga da Claut, dove esiste il Gruppo Alpini e dove la montagna è ricca di pini ed abeti. I primi anni con l'interessamento del Delegato di Zona Bellito Dario ed il Vice Antoniutti si è proceduto al taglio dell'abete e al suo trasporto a Pordenone. Ora si interessa il Delegato neo eletto Parutto Danilo che con il Responsabile della Protezione Civile Antoniutti ha puntualmente recapitato l'abete che potete vedere già addobbato ed illuminato. Altra tradizione è quella di organizzare ogni anno prima del Natale un incontro conviviale che coinvolge tutti i Consiglieri e gli Alpini che operano nella Sezione e per piccoli lavori di manutenzione interna ed esterna, che sempre devono essere eseguiti per poter avere la nostra Sede accogliente ed in ordine. Così venerdì 9 dicembre il responsabile della sede Goz Luciano ha puntualmente invitato i collaboratori accompagnati dalle mogli, per la tradizionale cena senza menù particolari, ma imperniata soprattutto sull'incontro di coppie che operano nell'ambito della Sezione, per avere un momento di scambio di auguri e chiacchierare tranquillamente brindando alle imminenti feste. Auguri a tutti i collaboratori che puntualmente assolvono a tante piccole incombenze e che annualmente si ritrovano.

Ag.2016

20° GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE



Il 2016 ricorda i venti anni della "Colletta Alimentare" giornata dedicata alla raccolta di generi alimentari che andranno distribuiti a quelli che ne hanno bisogno, a quelli a cui la sorte non è stata favorevole e hanno bisogno di un costante aiuto per continuare a vivere. Noi come Sezione Alpini di Pordenone da tanti anni, obbedendo all'invito della Sede Nazionale, partecipiamo con centinaia dei nostri Volontari a questa raccolta, che coinvolge tutti dal mattino alla sera per cercare di racco-



gliere il maggior numero di chili di alcuni prodotti che vengono richiesti in particolare. Questa volta, distribuendo i volantini, abbiamo chiesto in particolare alimenti per l'infanzia, tonno in scatola, sughi e pelati, olio di oliva, riso, legumi e biscotti. La raccolta poi si arricchisce di pasta di ogni genere, zucchero, olio di semi, carne in scatola, prodotti vari. La giornata della raccolta, fissata per sabato 26 novembre 2016 è stata ben preparata nella serata del 14 novembre, organizzata dall'Associazione Banco Alimentare, dove sono state spiegate tutte le attività da fare, i vari meccanismi per un corretto imballaggio della merce raccolta, la sua pesatura e registrazione per avere a fine giornata delle bolle precise ed un riepilogo delle quantità e qualità di merce raccolta. Merce poi mandata al magazzino dove avviene la suddivisione e la creazione di pallets contenenti i vari generi, e spedita al magazzino centrale del Banco Alimentare situato a Pasian

di Prato. Da qui i generi sono presi secondo le richieste fatte da tante strutture caritative, anche del pordenonese, dove esistono 63 strutture, che comprendono le Caritas di tante parrocchie e altre Associazioni, dislocate nei comuni di Aviano(3), Azzano Decimo(3), Arzene(1), Brugnera(1), Casarsa(1), Cordenons(4), Fiume Veneto(1), Fontanafredda(1), Maniago(1), Montebelluna(1), Pasiano(3), Porcia(3), Pordenone(17), Prato(1), Rovereto in Piano(1), Sacile(2), San Quirino(1), San Vito al Tagliamento(7), Sesto al Reghena(1), Spilimbergo(2), Zoppola(4), 23 comuni per un totale di 9531 assistiti.

Durante la riunione organizzativa, alcuni capi settore hanno raccomandato la presenza degli alpini in alcuni supermercati, perché danno più fiducia ad alcuni clienti titubanti, che chiedono spesso se quanto raccolto va a buon fine.

Sabato 26 i nostri volontari erano presenti su 62 dei 124 supermercati e negozi sparsi nell'area pordenonese. Hanno iniziato di buon mattino il loro lavoro e hanno continuato fino alla chiusura dei locali. Durante la giornata sono stati visitati da alcuni addetti della Sezione di Pordenone, per capire come andava la raccolta e scattare delle foto per testimoniare il nostro impegno di Alpini-Volontari.

La raccolta quest'anno è stata altalenante con piccoli negozi che hanno aumentato le quantità ed altri, anche supermercati che hanno diminuito. Alla fine i dati hanno stabilito che la raccolta a livello provincia di Pordenone è stata di 77 tonnellate, 2% di meno del 2015. Quella a livello regionale, Friuli Venezia Giulia, è stata di 545 tonnellate, e quella Nazionale di 8500 tonnellate.



I Gruppi che hanno contribuito, con i loro alpini, alla Colletta sono stati 36, con 409 Volontari, specificatamente: Azzano Decimo (12), Barco (9), Budonia (20), Brugnera (16), Casarsa San Giovanni (17), Claut (6), Cordenons (16), Cordovado (7), Fiume Veneto (10), La Comina (6), Lestans (7), Maniago (19), Marsure (3), Montebelluna Valcellina (7), Morsano al



Tagliamento (1), Pasiano (7), Polcenigo (11), Porcia (25), Pordenone Centro (34), Prata (12), Rauscedo (2), Rorai Piccolo (3), Rionale Torre (9), Roveredo in Piano (13), Sacile (57), San Giorgio della Richinvelda (8), San Leonardo Valcellina (1), San Martino al Tagliamento (13), San Quirino (18), Sesto al Reghena (4), Tiezzo-Corva (16), Travesio (5), Vallenoncello (1), Valvasone (5), Villotta-Basedo (7), Zoppola (2). Da segnalare che di tutti i volontari che hanno operato 94 sono iscritti alla P.C. Sezionale. La Sezione ha anche messo a disposizione un proprio mezzo per eseguire i trasporti dei cartoni di cibo da due supermercati al magazzino di raccolta.



VISINALE



La comunità di Visinale, è in lutto per la morte del proprio parroco don Romano Zovatto. Anche il Gruppo Alpini di Visinale è triste, perché il don aveva con entusiasmo voluto far parte della nostra famiglia alpina, iscrivendosi come socio aggregato. Sovente partecipava ai nostri incontri, e nelle nostre cerimonie commemorative era sempre disponibile verso il Gruppo. La dimostrazione della sua grandezza umana e pastorale si è avuta al suo funerale, al quale ha partecipato una folla immensa.

GRAZIE OLINDO BENEDET



La chiesa Parrocchiale di Maron di Brugnera si è rivelata troppo piccola per accogliere Alpini e gente comune nel dare l'ultimo saluto all'Artigliere Alpino Olindo Benedet. Con toccanti parole a nome dei famigliari sono intervenuti i suoi nipoti. Il Sindaco Alpino Ivo Moras, nel salutarlo al termine della celebrazione ha messo in risalto lo spessore di Olindo a livello lavorativo, familiare e associativo, persona discreta e semplice, sempre impegnato, anche nel sociale, soprattutto nella nostra Associazione che per quasi quarant'anni l'ha visto indiscusso protagonista sia come Segretario del Gruppo di appartenenza, sia a livello provinciale. Infatti ha accompagnato i nostri atleti in tutte le gare a livello nazionale, girando tutta Italia, sempre tenendo alto il prestigio della nostra Associazione. Vari aneddoti, raccontati dagli atleti che seguiva con passione e con consigli, dimostrano quanto fosse ben voluto e stimato. La Sezione di Pordenone, presente con il Vessillo, diversi Gagliardetti, con il nostro Presidente Ilario Merlin accompagnato dal suo predecessore Giovanni Gasparet dall'intero Consiglio Direttivo, gli ha tributato l'ultimo saluto all'esterno della chiesa,

unitamente ai Labari dell'AFDS Brugnera, e Insigniti delle Onorificenze Cavalleresche.

Alla gara sezionale di sci svoltasi a Piancavallo il 5



febbraio, località amata da Olindo e più volte raggiunta per motivi sportivi, la Sezione gli ha dedicato una targa, consegnata dalla vedova presente con una figlia e genero al primo Gruppo classificato: Gruppo di Aviano.



La sua memoria resterà sempre viva nei cuori e nei pensieri di tutti noi che continuiamo a portare con lo stesso suo orgoglio il nostro Cappello Alpino.

Mario Povoledo

BASOVIZZA 2017

Anche quest'anno oltre un centinaio di Alpini (con due pullman e diverse auto) della nostra Sezione, guidati dal Presidente Ilario Merlin e da numerosi Consiglieri di Sezione, hanno partecipato alla cerimonia della "Giornata del ricordo". Era naturalmente presente il nostro Vessillo e numerosi Gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi.



MUSEO STORICO MILITARE "VIDOTTO"

Domenica 15 Gennaio 2017 a Jesolo presso il Museo Storico Militare VIDOTTO si è svolta la ormai tradizionale cerimonia dedicata agli Alpini.

Erano presenti oltre al direttore del museo Franco Vidotto, Autorità Civili e Militari, il Vessillo Sezionale di Pordenone con il Delegato di zona "Naonis" Luciano Goz i Consiglieri Claudio Corazza e Giuseppe Pitrolo, i Gagliardetti del Gruppo Rionale di Torre, Roveredo in Piano, Tiezzo-Corva (Sezione di Pordenone), della Basso Piave e numerosi Alpini.

Dopo l'Alzabandiera e la deposizione della Corona di Alloro presso il cippo dedicato agli Alpini andati "Avanti". Sono seguiti i discorsi di rito e la presentazione dell'infermiera ricercatrice del C.R.O. di Aviano (accompagnata dalla Coordinatrice Infermieristica del C.R.O.) la prima che potrà beneficiarne grazie alla Borsa di Studio del progetto "Sosteniamo per un anno un'infermiera ricercatrice" fortemente voluta dall'Associazione Sorgente dei Sogni. La Borsa di Studio è stata ed è resa possibile grazie ai tanti, tantissimi tappi di plastica che continuiamo a raccogliere.

Tappo dopo tappo il sogno è diventato realtà.



ALPINI PARACADUTISTI SEZIONE A.N.A. DI PORDENONE

Gli Alpini Paracadutisti, appartenenti ai vari Grup-



pi della Sezione A.N.A. di Pordenone, si sono incontrati lo scorso 10 novembre presso la sede del Gruppo Alpini di Cordenons. Una serata conviviale nel ricordo del servizio militare svolto nella medesima specialità. All'incontro hanno preso parte più di quaranta "Mai Strack" della destra Tagliamento. Graditissimi ospiti, come ogni anno, una rappresentanza dell'Associazione Paracadutisti d'Italia sezione di Pordenone accompagnati dal Presidente Alessandro Ferrari. Rilevante quest'anno la presenza del Generale C.A. Italo Cauteruccio che ha voluto salutare tutti i presenti con un breve discorso sottolineando più volte l'importanza e il valore dello stare insieme. Le canzoni degli Alpini Paracadutisti hanno fatto da sfondo ad un incontro semplice ma carico di allegria ed emozioni. I migliori ringraziamenti vanno a tutti quelli che hanno reso possibile quest'incontro e a tutti i partecipanti che lo hanno reso indimenticabile. "MAI STRACK!"

Paolo Fuser

SESTO AL REGHENA

CIAO CHIARA

Il giorno 30 Gennaio 2017 la comunità di Sesto al Reghena ha dovuto affrontare la dura realtà della perdita di Chiara Carvone, una bambina di poco più di un anno. Purtroppo ha lottato fino all'ultimo contro una brutta malattia, sostenuta dall'amore infinito di mamma, papà, del fratellino Andrea, di tutti i familiari e sempre assistita amorevolmente da tutto il personale sanitario. Richiamandoci alle parole di Don Stival all'omelia del giorno dell'esequie, Chiara è stata una stella che ci ha illuminato anche se per un breve periodo. I suoi sorrisi, che riusciva a regalare anche nei momenti difficili, resteranno sicuramente il più bel ricordo nei suoi familiari. E come ha voluto enfatizzare lo stesso Don

Stival, Chiara ha avuto un grande pregio: quello di



smuovere le anime della comunità di Sesto al Reghena, ma anche delle comunità limitrofe e non solo, a conferma che il "bene" c'è dappertutto anche se si fa fatica a vedere. Infatti sono state molte le manifestazioni di solidarietà e di affetto a suo sostegno, sia in Friuli che in Veneto. Co-

gliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito e che si sono prodigate per promuovere tutte le iniziative. Ricordiamo che anche in occasione della Marcia Cuore Alpino, svoltasi a San Vito al Tagliamento l'anno scorso, i fondi sono stati devoluti alla famiglia di Chiara. Il giorno delle esequie è stata imponente la presenza di persone, associazioni sestensi e non, che hanno voluto renderle l'ultimo saluto e far sentire tutta la loro vicinanza alla famiglia. Folta anche la presenza degli Alpini, dai Gruppi locali e non, alla rappresentanza del Medio Tagliamento, ai Consiglieri della Sezione di Pordenone con il Presidente Merlin ed il Cav.Uff. Gasparet. Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena rinnova le condoglianze a Mamma, Papà, fratellino ed ai familiari tutti. Un abbraccio al nonno Pino Pitrolo, Consigliere Sezionale, Volontario della Protezione Civile Alpina nonché Consigliere del nostro Gruppo.

Purtroppo, circa una settimana prima, la stessa comunità sestense aveva dovuto dare l'ultimo saluto ad Andrea Achille di anni 41, dopo una lunga degenza a seguito di un incidente stradale avvenuto parecchi anni prima. Anche qui, nel giorno dell'esequie, la chiesa era gremita ed i genitori di Andrea avevano comunicato che le offerte sarebbero state devolute proprio alla piccola Chiara. Il Gruppo Alpini di Sesto porge le più sentite condoglianze alla famiglia Achille. E a tal proposito volevamo dire un grande Grazie e, a nome di tutti, ai genitori sia di Chiara che di Andrea, per l'esempio che ci hanno dato e per la forza d'animo che ci hanno dimostrato. Ci sembra infine doveroso ricordare che i genitori di Chiara hanno richiesto che le offerte raccolte siano devolute all'A.I.L. (Associazione Italiana Leucemia), un segnale forte per dare ancora una speranza ed una possibilità ad altre famiglie che purtroppo si troveranno ad affrontare delle situazioni analoghe. Ciao Chiara, ciao Andrea!

INSIEME AI REDUCI PRESENTI IL RICORDO IMPERITURO DI NIKOLAJEWKA

Presso il Villaggio del Fanciullo, gli Alpini hanno rivissuto, 74 anni dopo, la triste vicenda della Battaglia di Nikolajewka. La scelta del luogo non è casuale: infatti i Reduci hanno offerto assistenza ed insegnato volontariamente e gratuitamente e costruito un Altare nella Cappella del Centro professionale, sorto proprio per istruire gli orfani, figli dei nostri Alpini, rimasti nelle fredde steppe russe. E proprio in loro ricordo e per tenere sempre viva la memoria del compianto Presidente Mario Candotti, (il Candioli ricordato da Bedeschi nell'epico libro "Centomila gavette di ghiaccio") ogni anno vengono consegnate a figli di nostri associati delle Borse di Studio, per ricordare che senza sacrificio non arriva nulla nella vita comune.



Ilario Merlin nostro Presidente ha accolto gli Alpini della Sezione riuniti a fianco del nostro Vessillo e dei 72 Gagliardetti, vicini a tre Reduci superstiti: Ottavio Pes, Egidio Poles e Alfredo Borean, fieri nonostante l'età ormai avanzata e qualche acciaccio in più, salutati con rispetto e stima dalle autorità presenti: il Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, accompagnato dall'Assessore Comunale Emanuele Loperfido; il Col. Pil. Stefano Cianfrocca, Comandante l'Aeroporto Pagliano e Gori di Aviano; in rappresentanza del Comando 132^a Brigata Corazzata Ariete il Ten. Col. Paolo Fanin e per la Brigata Julia il nostro Ten. Col. Antonio Esposito con il Capitano Davide Cantini; il Mar. Aiut. Mirko Moras, Comandante della Stazione Carabinieri di Pordenone, la Presidente dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi Julia Marchi Cavicchi, il Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro Aldo Ferretti, il Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci Mario Zanetti e la Sorella Mariarosa Toffolo con due Ispettrici Volontarie della CRI. Bella la rappresentanza

dei Volontari della nostra Protezione Civile ANA, sempre impegnati nel sociale e dei nostri Consiglieri Sezionali e Revisori del Conto a seguito del nostro Ves-



sillo scortato dal già Presidente Giovanni Gasparet. Con la cerimonia dell'Alzabandiera, seguita dal Trombettiere Redolfi Tiziano di Aviano e con il canto dell'Inno Nazionale si è dato il via alla giornata commemorativa, seguita all'interno del Centro professionale dai saluti del Presidente dell'Opera Sacra Famiglia Adriano Eugenio Rosset (a cui va il grazie della considerazione nei confronti della Sezione anche ai suoi numerosi collaboratori) delle Autorità istituzionali e con il discorso tenuto dal Presidente Merlin il quale ha ringraziato i presenti per la numerosa partecipazione. Non si sofferma nel raccontare il tragico evento ma ribadisce che l'assegnazione delle borse di studio deve essere di stimolo per i giovani per migliorarsi ogni giorno di più. Ricorda loro come siano fortunati di vivere in un periodo storico senza guerre che possano coinvolgerli a differenza di coloro che partirono per il Fronte russo e che non hanno avuto la possibilità di realizzare pienamente i loro sogni, di crearsi una famiglia, di poter studiare e laurearsi. Infine ribadisce che il premio in denaro è utile, ma deve essere ancor di più il valore morale che deriva dal fatto che coloro che donano per concretizzare le Borse di Studio, sono degni eredi di quell'alpinità che molte volte si sente nominare, ma solo chi ha fatto il servizio militare, può pienamente comprendere.

E' seguita la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Cappellano Capo della Legione Carabinieri FVG Magg. Don Albino D'Orlando ed accompagnata dal Coro ANA "Monte Jouv" di Maniago che ha eseguito un repertorio di musica sacra e tradizionale alpina.

Le Borse di Studio per l'anno 2017 sono state assegnate ai seguenti studenti:

Università: Lucchese Erika e Battistella Jessica Gr. Prata, Filippuzzi Daniela Gr. Richinvelda; Vezzato Donata Gr. Villotta-Basedo.



Scuole Medie Superiori: Treppo Kevin Gr. Clauzetto, Filippuzzi Tommaso Gr. Richinvelda, Thomas Armando Colauzzi Pietrobon Gr. Aviano, Marcatti Pietro Gr. Tajedo, Santi Eleonora Gr. Palse, Marchese Elisa Gr. Chions, Perissinotto Antonio Gr. PN Centro, Gerolin Enrico Gr. Cordovado, Garbin Silvia Gr. Barco.



Un breve corteo ha raggiunto la Cappella del Cen-



tro per la deposizione di un cesto floreale e tre canti della tradizione Alpina, seguiti nel più religioso silenzio; un ulteriore omaggio ai nostri eroi Caduti e anche ai tre superstiti che, come tutti noi, li portano nel cuore e li ricordano per il grande esempio che ci hanno lasciato: il



Si alla Patria senza riserve. Anche oggi, se pensassimo un po' di più a questi fatti e a questi eroi, la nostra Patria non vivrebbe episodi ignobili fatti di tangenti, di malcostume, di immoralità, di ladrocini, di violenza inaudita di prevaricazione del più forte sul più debole. Ma per fortuna, ci sono sempre gli Alpini.

Mario Povoledo

VISITA DEL PREFETTO ALLA NOSTRA SEDE

La prima volta di una donna con l'incarico di Prefetto di Pordenone e la prima visita alla nostra sede del Rappresentante del Governo in carica.



E' avvenuto la sera del 15 dicembre scorso, in occasione della Santa Messa in preparazione al Santo Natale. Tradizione consolidata e rispettata anche quest'anno.

S.E. la d.ssa Maria Rosaria Laganà, ha accolto con entusiasmo il nostro invito, come, con lo stesso



spirito, partecipa alle nostre manifestazioni più importanti.

La Prefetto è stata accolta dal Presidente Ilario Merlin e dal suo predecessore Giovanni Gasparet ed è stata accompagnata nel salone ove era allestito l'altare della celebrazione e si erano radunati il Ten. Col. Antonio Esposito in rappresentanza del Comando Brigata Alpina Julia, i membri del Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti e diversi Alpini. La Santa Messa è stata presieduta dal Parroco di Roveredo in Piano, don Ruggero Mazzega, il quale, a commento delle sacre scritture ha esordito dicendo che con la venuta del Figlio di Dio, è entrato nel mondo la luce del bene, additando ad

esempio gli Alpini, sempre pronti a spendersi per il prossimo in difficoltà. Ha poi portato gli auguri, rendendosi interprete del pensiero di Monsignor Vescovo.

Il Presidente Ilario Merlin, nel porgere gli auguri per le prossime festività, ha sottolineato il ruolo svolto dagli Alpini in congedo, vicini con lo stesso spirito di servizio agli Alpini e Soldati in Armi, comandati a tenere l'ordine pubblico, la giustizia, la pace in vari teatri di guerra. Ha ringraziato la Prefetto della presenza alle nostre manifestazioni



e del delicato compito che svolge a servizio della collettività provinciale, auspicando che ci sia rispetto verso le Istituzioni tante volte bistrattate ed umiliate da atteggiamenti distanti dalla civile convivenza.

S. E. la d.ssa Laganà ha rivolto parole di apprezzamento agli Alpini, sottolineando che le Istituzioni sono sempre a servizio dei cittadini, i quali, uguali davanti la legge, formano la nostra Società determinandone il destino. Ha poi ricevuto il calendario storico 2017 e il "Libro Verde della Solidarietà". E' seguita la visita alla sede sezionale durante la quale la Rappresentante del Governo si è particolarmente soffermata davanti ai mezzi e il materiale della protezione Civile, informandosi delle iniziative e delle esercitazioni periodiche che i volontari Alpini e Aggregati della Sezione (circa 350), svolgono in previsione delle reali emergenze e calamità.

Mario Povoledo

NATAL dell'OCA



Ripetendo l'esperienza del 2016 la squadra di Protezione Civile ANA del Gruppo di Fanna ha voluto mettersi alla prova ed aderire per il secondo anno al "Natal dell'Oca", festa prenatalizia programmata per domenica 04 dicembre. L'impegno è stato notevole per preparare l'area adiacente i container cucina e dotarla d'adeguato capannoncino e gazebo, per poter ospitare il maggior numero di bancarelle hobbistiche, artigianali, e per la vendita di prodotti agricoli delle aziende locali.

Nell'occasione anche il Gruppo Alpini di Fanna ha presenziato con propri soci, che hanno preparato castagne arroste e vin-brulè. I volontari di Protezione Civile oltre a preparare tutto hanno anche confezionato dei cibi della tradizione alpina e locale, quali la classica pastasciutta al ragù e pomodoro, arrosto con patate, brovada con muset, dolci natalizi, il tutto annaffiato da buon vino bianco e rosso. L'affluenza della gente e di tante famiglie con bambini ed anziani è stata buona fin da metà mattinata e si è protratta fino al tardo pomeriggio. Le attrazioni sono state danze e musiche di terre lontane al mattino ed il coro "Monte Jouf" degli Alpini di Maniago il pomeriggio. Corale che con le sue classiche cante ha entusiasmato i presenti. La buona presenza ha anche incrementato le vendite di cibi e vini, e interesse per i tanti prodotti in esposizione nelle variegate bancarelle. Una nota di merito va rivolta ai volontari, iscritti alla Protezione Civile del Gruppo di Fanna : Bacco, Vallar M, Castellan, Pizzinato, Lupi, Vallar S, ed anche a quelli che hanno contribuito all'allestimento ed alla distribuzione dei cibi del Gruppo di Montereale : Antoniutti, Malfante, Cicutto, Traina, Roveredo e del Gruppo di Claut Parutto.

A tutti vada anche il ringraziamento della Sezione Alpini di Pordenone che ha voluto installare le strutture cucina presso l'Azienda dell'Oca, per poterle tenere sempre in funzione ed in occasioni di feste, ma anche di incontri ed esercitazioni come alla Triveneta, far provare le proprie squadre alimentari che devono sempre affinare il modo di operare per essere sempre presenti, preparati e affiatati nel momento dell'emergenza, vedi il recente terremoto in centro Italia.

Ag.2016

PORTONS DI NADAL

La sesta edizione di questa manifestazione, con raccolta fondi per l'Associazione Luca, onlus insieme per un sorriso, si è regolarmente svolta a Toppo, caratteristica frazione del Comune di Travesio, giovedì 08 dicembre 2016. Un'intera località della vecchia frazione, denominata via della Fornace si veste con antiche attrezzature agricole 'artistiche casette' in legno e si riempie di bancarelle con prodotti tipici ed anche artigianali. Alcune vecchie abitazioni vengono adibite a posto di ristoro, con tipici prodotti della cucina friulana. Di buon mattino si presentano centinaia di corridori ed anche famiglie intere, per partecipare alla classica corsa - camminata, distinta su tre percorsi breve medio e lungo, aperti a tutte le capacità dei partecipanti. Una vera colonna di variegata persone, si snoda per i caratteristici luoghi della frazione di Toppo, toccando anche il capoluogo Travesio. Bellissimi angoli anche storici lungo la dismessa ferrovia Sacile-Pinzano, nell'area del recuperato Castello di Toppo, della vecchia Fornace ristrutturata ed abitata, delle tante storiche case ristrutturate ed in gran parte abitate.



Un andirivieni costante di persone che si incontrano, si salutano, mangiano e bevono assieme, e tanti corridori più o meno atleti che partecipano a questa corsa - camminata per la soddisfazione di passare una giornata immersi nella natura nonostante la temperatura mattutina abbastanza rigida.

Quest'anno circa un migliaio sono le persone che si sono iscritte alla corsa, ed un gruppo di Volontari Alpini, radioamatori con propri apparati radio, ha eseguito le operazioni di controllo e vigilanza in caso di infortuni, in parecchi punti strategici lungo il percorso. Con la soddisfazione degli organizzatori e dei collaboratori tutto è andato bene e non ci sono stati ne incidenti ne infortuni. Alla fine della gara tutti hanno potuto gustare i particolari cibi preparati e bere birra, vino e brulè. Tutti hanno potuto anche apprezzare i prodotti tipici e artigianali in vendita e tante famiglie hanno fatto parecchi acquisti natalizi, per la gioia di bambini e parenti. E così è passata una bella giornata, baciata anche

da un tempo chiaro e limpido con temperature accettabili, per stare in un ambiente che rispecchia e ricorda le vecchie tradizioni di vita agreste, basata sulle cose semplici e genuine nel vero spirito del periodo festivo e natalizio. Il tutto finalizzato ad una raccolta fondi a favore di chi ha bisogno di ricerca e cure particolari per continuare a vivere. Anche questo, come Alpini, ci pare un impegno giusto sempre rivolto a chi ha necessità di un aiuto, ed un grazie sincero ci è pervenuto dagli organizzatori che si danno tanto da fare per migliorare questo semplice e normale modo di incontrarci, e far conoscere dei particolari angoli dei nostri antichi paesi.

Ag.2016

Gemona. Tanti gli scambi di saluto, la consegna di foto, le varie battute ed aneddoti riguardanti le ultime esperienze, vedi terremoto centro Italia. Poi tutti a sedere ed ascoltare i vari relatori che si sono alternati sul palco. Iniziando dall'Assessore Panontin, che ha presentato la grossa quantità di fondi che sono stati stanziati per la Protezione Civile Regionale ed il finanziamento del Piano Tecnico per il 2016 che ha conglobato molte richieste di potenziamento ed aggiornamento di attrezzature e mezzi. E' seguito l'intervento del Direttore Sulli che ha quantificato gli impegni svolti nel 2016 come emergenza, come esercitazioni, formazione e corsi. Sono intervenuti anche due volontari che hanno spiegato le attività svolte per i terremotati del centro Italia, ci sono stati intermezzi di filmati dei terremoti in Carnia del 1928

GIORNATA DEL VOLONTARIO A UDINE.



Importante è stata la presenza dei Volontari di Protezione Civile della Sezione di Pordenone alla 'Giornata del Volontario' che si è svolta sabato 03 dicembre 2016, presso l'Ente Fiera di Udine, con ritrovo alle ore 10,30. A mezza mattina del primo sabato di dicembre, una marea di Volontari con divisa azzurra, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, parcheggiavano in ordine i loro mezzi e lentamente chiacchierando tra di loro, raggiungevano il padiglione predisposto per auditorio per la "18° Giornata del Volontario", voluta dalla Regione F.V.G., per tracciare un bilancio delle attività dell'annata e per ringraziare per quanto fatto dai volontari nei tanti impegni del 2016.

Tra i Volontari spiccavano i cappelli con la penna diritta degli Alpini delle Sezioni di Udine, organizzatrice dal lato logistico-alimentare dell'incontro, poi quelli della Sezione di Pordenone con 3 mezzi ufficiali presenti ed oltre 50 Volontari, a seguire le Sezioni di Palmanova, Gorizia, Carnica, Trieste,



e 1976, con alcuni intermezzi musicali. Ha preso la parola poi il capo del Dipartimento Nazionale di P.C. Curcio che ha elogiato i sindaci che sotto la fascia tricolore portano la divisa della Protezione Civile Regionale ribadendo che la nostra protezione rimarrà un sistema del territorio. Ha ribadito anche il ruolo della Protezione Civile che sempre di più in

futuro deve mettere assieme prevenzione, soccorso e rientro all'ordinarietà. Dobbiamo fare ancora tanta strada assieme. La presidentessa Serracchiani non è intervenuta per onorare il silenzio pre-voto e la conclusione l'ha fatta Panontin ringraziando tutti i volontari per quanto fatto e per quello che in futuro ci attenderà. Oltre alle tante autorità presenti è da ricordare la presenza del Sindaco di Castelsantangelo sul Nera, più volte nominato, e sottolineato come averlo a Udine è un modo per essere più vicini all'Italia centrale e ai tecnici e volontari che si sono recati in quelle zone. Finito l'incontro tutti i presenti si sono recati presso il padiglione adibito a mensa per consumare il pranzo preparato dai bravi cuochi Alpini Udinesi. Così la giornata dedicata ai Volontari delle Protezione Civile si concludeva con la soddisfazione dei partecipanti e il saluto a prossimi incontri ed impegni.

Un grazie particolare ai Volontari della nostra Sezione che hanno voluto presenziare in tanti, portando la presenza del loro Gruppo. In particolare erano presenti i Gruppi di Aviano (1), Brugnera (3), Casarsa S.Giovanni (5), Claut (1), Fanna (1), Fiume Veneto (4), Fontanafredda (1), Giais (1), Montereale Valcellina (4), Pasiano (2), Pordenone Centro (8), Prata (3), Polcenigo (1), Rorai Piccolo (1), Roveredo in Piano (5), Sacile (1), San Quirino (2), Tajedo (6), Villotta-Basedo (4). In totale 54 volontari in rappresentanza di ben 19 Gruppi della nostra Sezione. Sicuramente dopo Udine, la Sezione Alpina più presente del nostro Friuli Venezia-Giulia.

Ag.2016

VAJONT 2017

L'Esercitazione nell'ambito del piccolo Comune di Vajont, delimitato su due lati dal torrente Cellina e dalla Strada Regionale 251, è stata organizzata dalla Protezione Civile della Sezione Alpini di Pordenone, di concerto con l'ufficio tecnico del Comune, in collaborazione con il Locale Gruppo Alpini, con la squadra Comunale di Protezione Civile in fase di assestamento e potenziamento, con la presenza assidua del Sindaco e del Vice Sindaco e di alcuni Consiglieri Comunali, con l'aiuto di mezzi ed attrezzature messi a disposizione dai Comuni di Vajont e Frisanco, con la presenza dei Volontari di Protezione Civile dei Comuni di Andreis e Pordenone. Lo scopo, ben motivato nella prima lettera di richiesta da parte del Comune di Vajont, è stato quello di recuperare un'area ricoperta da vegetazione spontanea, posta al confine del comune, lungo il tratto

della Strada Regionale 251, prima della discesa verso il vecchio ponte Giulio, sul torrente Cellina, area segnalata dalla Azienda Friul-Strade come pericolosa alla viabilità per eventuale caduta di piante sulla trafficata strada. Ed anche per potare la fila di grossi alberi posti sulla strada principale del paese, viale San Bartolomeo. Piante che con la loro sviluppata chioma erano troppo vicine ai terrazzini delle abitazioni poste al primo piano del lungo fabbricato, che raccoglie i negozi delle principali attività del paese.



Nel mese di gennaio si sono fatti alcuni incontri per organizzare e poter eseguire al meglio i lavori di taglio e potatura nelle aree richieste. Dopo l'adesione da parte di tanti volontari Alpini di Protezione Civile, si è organizzata la riunione con Capi-squadra e Capigruppo per avere la disponibilità degli uomini ed anche quella di poter operare con attrezzature e macchine adatte al tipo di lavoro ri-



chiesto. Durante la riunione si è scelto il numero e deciso il tipo di lavoro che ogni squadra doveva eseguire. Si sono quantificate le squadre Comando, Sanitaria, Logistica e Radio, oltre alle quattro squadre taglio dotate di trabatelli e mezzi con piat-

taforma mobile, le due squadre carico-trasporto, e le altre sette squadre taglio ed accumulo a bordo della Statale. Durante i giorni di preparazione, del-

Guarda caso tempo di spostarsi e nel cantiere al centro del paese, dopo che le sei squadre avevano iniziato il delicato compito di potatura, una rama



le piccole squadre operavano assieme al trattore o alla terna meccanica, dotate di cippatrice, per poter eliminare nell'area esterna tutta la vegetazione bassa, quali arbusti, rovi, cespugli formati da piante infestanti.

E arriviamo alla mattina di sabato 18 febbraio con l'afflusso da parte dei Volontari di Protezione Civile che si sono regolarmente presentati, presso la sede degli Alpini del Gruppo di Vajont, per accreditarsi e confermare la presenza di uomini ed attrezzature a seguito. Dopo la registrazione delle squadre, ogni Caposquadra riceveva le istruzioni per arrivare sul posto di intervento ed il tipo di lavoro da eseguire, si poteva recuperare il carburante ed il lubrificante necessario, inquadrarsi e presenziare all'alza bandiera presso il monumento adiacente, dedicato ai caduti del paese, per poi spostare mezzi e volontari nei due cantieri di lavoro. Alle ore 8,00 le operazioni dell'Esercitazione "Vajont 2017" iniziavano. Dobbiamo segnalare che prima di operare, presso l'area della prima squadra, a lato della 251, un volontario si sentiva male e veniva prontamente soccorso dalla dottoressa presente, della squadra sanitaria alpina, che decideva l'intervento dell'ambulanza del 118 ed in breve veniva trasportato presso il complesso ospedaliero di Spilimbergo, nonostante si fosse ripreso.

recisa colpiva al volto un operatore che veniva prontamente medicato ed avviato all'Ospedale di Pordenone per una medicazione e una visita oculistica, che non ha evidenziato danni. Nonostante questi incidenti, mano-mano che il tempo passava le operazioni, continuavano ed in breve si iniziava a vedere tanta ramaglia e vegetazione a terra, che prontamente veniva sezionata e caricata sui camioncini, del Comune e della Sezione di Pordenone che trasportavano tutto il tagliato nell'area di raccolta fissata dall'Amministrazione. Con il passare delle ore, le aree a verde apparivano spoglie di vegetazione, con mucchi di ramaglia allineati che verranno cippati da attrezzature idonee, a conclusione delle operazioni dell'esercitazione. Le piante (28) lungo il viale San Bartolomeo lentamente ma inesorabilmente apparivano spoglie della fitta ramaglia e potate nel giusto modo per poter sviluppare una chioma limitata.

Da segnalare anche che la squadra logistica-alimentare mista formata da volontari donne delle squadre alpine e dagli Alpini del Gruppo di Vajont alle ore 9,30-10,00 hanno portato a tutte le squadre un panino ed acqua minerale, per una breve interruzione. Alle ore 12,30 le operazioni di taglio ed accumulo nell'area lungo la statale erano ultimate e rimaneva solo da caricare e trasportare la

legna tagliata ed accumulata nell'area comunale di raccolta. Lungo il viale si continuava a potare, ma alcune piante avevano ancora la loro folta chioma.



Alle ore 13,30 le operazioni venivano sospese per la pausa pranzo, con la soddisfazione di tutti per quanto era stato fatto. Prima della distribuzione della pastasciutta alcuni cenni di saluto e ringraziamento da parte del Coordinatore Antoniutti, che segnalava la visita del Vicepresidente Francescutti per la forzata mancanza del Presidente Merlin e ringraziava tutti per quanto fatto, chiedendo un ulteriore aiuto per completare le operazioni di potatura, carico trasporto del materiale tagliato, ricevendo l'adesione da parte delle squadre più numerose. Il Vicesindaco Considine ringraziava calorosamente i volontari per quanto fatto e per il completamento delle operazioni previste dall'Esercitazione. Dopo il pranzo preparato dallo staff logistico ed apprezzato da tutti, le operazioni continuavano lungo il viale fino al completamento del taglio e del trasporto. La Sezione di Pordenone ringrazia per quanto fatto dai nostri validi Volontari, augura tanta salute ai due volontari accidentati, ed è soddisfatta per la buona esecuzione delle operazioni della prima esercitazione del 2017, che ha ricevuto il riconoscimento e plauso dell'Amministrazione Comunale del Comune di

Vajont. E' doveroso nominare il grosso impegno dato dai volontari degli oltre 20 Gruppi, che hanno reso possibile un tale intervento con una adeguata preparazione ed una risposta valida. Iniziare con il Gruppo Alpini di Vajont (9); Comunali P.C. Vajont (7); Comunali P.C. Andreis (4); Comunali P.C. Pordenone (4); Amministratori (2) Gruppi Alpini di: Andreis (1); Brugnera (6); Casarsa-S.Giovanni (9); Cimolais (5); Claut (5); Cordenons (2); Fanna (2); Fiume Veneto (1); Giais (2); Marsure (4); Morsano al Tagliamento (1); Montereale Valcellina (7); Pasiano (5); Pordenone Centro (7); Rorai Piccolo (1); Roveredo in Piano (7); Sacile (8); San Quirino (2); Tajedo (7); Vajont (1). Per un totale di 109 Volontari, presenti ed operanti nell'esercitazione. Per i lavori di preparazione le presenze sono state 19 su 4 giornate di presenza. Nell'ambito dell'esercitazione da segnalare la presenza e l'efficienza della Squadra Sanitaria ANA e di quella Radio, oltre alla presenza di quasi tutti i componenti della squadra Alpinistica e non da ultimo 11 gruppo donne Volontarie aggregate alla nostra Sezione con specializzazione alimentare. Per concludere devo personalmente ringraziare i Volontari ed in particolare i Capisquadra, che seguono sempre le attività di Protezione Civile e che convincono tante forze di volontariato a partecipare, per poter realizzare sempre qualche cosa di utile per le varie comunità che richiedono il nostro intervento. Questa volta è da ricordare che il nostro massiccio intervento, sarà sicuramente recepito dai Volontari di Protezione Civile che fanno parte della Squadra Comunale di Vajont, e che diventi uno stimolo per potenziare e riordinare le forze e le attrezzature a disposizione. Per quanto riguarda i Volontari Alpini bisogna elogiarli per il loro impegno, per la capacità di adattarsi a situazioni e richieste sempre nuove e varie, dando il massimo di volontà e di impegno. Qualche cosa va sicuramente migliorata ma il continuare ad operare assieme è sicuramente importante e permette la buona integrazione di giovani e meno giovani, di squadre delle Zone alte e delle Zone basse della Provincia, che dimostrano alla fine il piacere di operare assieme. Continueremo nella preparazione dei nostri volontari, con corsi specifici per operatori di motosega e decespugliatori, con corsi cucina, e corsi base per la Protezione Civile. A tutti gli operatori l'appuntamento e per il mese di aprile e l'esercitazione a Malga Fara di Andreis, che verrà sicuramente divisa in due distinte operazioni.

COMMISSIONE SPORT

Nello scorso numero de La più bella Fameja, nell' articolo riguardante il 45° campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna, dove gli atleti della nostra Sezione, hanno conquistato il gradino più alto del podio, per colpa della mia inesperienza giornalistica, non sono stati erroneamente nominati alcuni atleti della 2^a, 4^a e 6^a categoria, che hanno sensibilmente contribuito alla conquista del trofeo. A Querenghi Mauro, Coden Danilo, Cristofoli Franco, Sovran Paolo, Tracanelli Giovanni, Biasin Fulvio, Maniago Bruno, Lot Pio, e Zampieri Ennio, vanno le mie personali scuse, e quelle della commissione sport della Sezione di Pordenone.

In allegato, la foto di gruppo, con TUTTI gli atleti partecipanti.

Consigliere, e membro del comitato di redazione Alessandro Puppini.

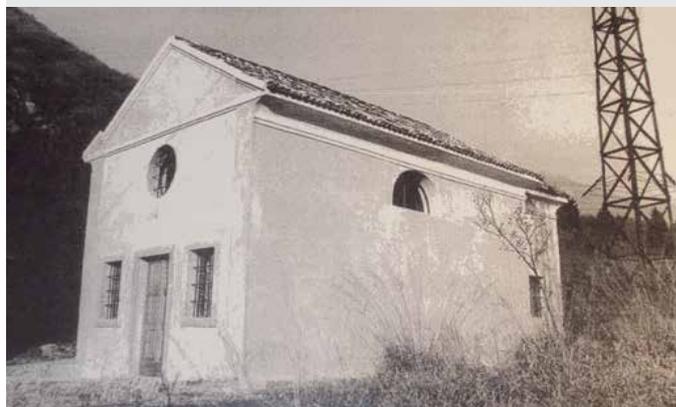


BARCIS

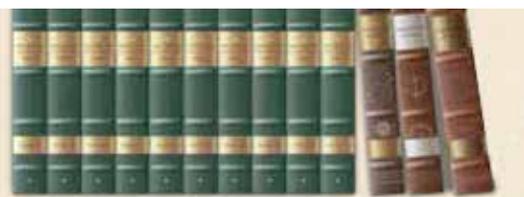
Chiesetta di San Francesco

Dal 20 ottobre 2016, per una ventina di giorni, una decina di Alpini volontari del Gruppo Lavori della Sezione A.N.A di Pordenone, diretti da Luciano Piasentin, ha partecipato al restauro della Pieve di San Francesco, chiesetta già esistente prima del 1700. E' stato rifatto il manto di copertura, la sistemazione delle malte erose dal tempo in particolare alle basi dei muri interni ed esterni, la tinteggiatura esterna di tutta la chiesetta. Un grazie di cuore e sincero, da parte del Gruppo Alpini di Barcis a tutti i volontari che hanno partecipato ed alla Sezione A.N.A. di Pordenone che ha prontamente aderito alla nostra richiesta di aiuto. Grazie ancora.

Il Capo Gruppo, Boz Loris



Storia e Personaggi



CASARSA-SANGIOVANNI

Per tracciare il ritratto dell'uomo-alpino Bertolin Bruno Osvaldo (per tutti Bruno) basta fondere in un unicum le riconosciute qualità d'impegno e partecipazione alla vita associativa, disponibilità verso la comunità, senso di altruismo e solidarietà verso il prossimo.

Il Gruppo lo accoglie nei suoi ranghi nel 1989 quale socio alpino avendo svolto il servizio di leva (classe 1942) nel periodo 1963-65 con il grado di "1° Caporal maggiore istruttore" presso il B.A.R. della "Julia" ad Aquila. Un "grado" che lo qualifica come persona adatta ad addestrare giovani, ad inserirli in una realtà diversa e che, alla fine e per vari aspetti, lascerà in loro una traccia normalmente positiva.

Forse per questo suo "precedente militare", ma sicuramente per la sua professione in campo edile e per il senso di altruismo e di solidarietà (sperimentati ed

accreciuti nel suo periodo di scout), Bruno risponde "comandi" quando (dicembre 1989) accetta l'incarico di coordinatore della neo-costituita squadra di volontari del nostro Gruppo. Squadra che entra a far parte del nucleo sezionale di Protezione Civile di recente formazione.

Inizialmente sono dieci soci (in seguito altri si uniranno) che opereranno in varie esercitazioni ed interventi: dalla "Tagliamento 91" in zona Latisana (UD) al recupero di "Casa down" di Zovello, "AN-BA 1" di Andreis, "Pasubio 94" di Schio e via via. Inoltre - assieme ad altri volontari dell'ANA che si sono avvicendati in diversi turni - parteciperà alla costruzione dell'asilo infantile a Rossosch nella "Operazione Sorriso 1992-'93".

All'interno del Gruppo è figura di riferimento (consigliere per alcuni anni): partecipa alla vita associativa e relative attività, dà il proprio apporto alla costruzione della sede.



Ma il nostro Bruno Osvaldo Bertolin è attivo anche nella borgata di Versutta - località in cui Pier Paolo Pasolini fondò l'Accademia di lingua furlana - ove Bruno risiede con la sua famiglia, e della cui trecentesca chiesetta di S. Antonio Abate (contenete affreschi del XIV° e XVI° secolo) egli è il suo

dei fondatori nonché presidente per un determinato periodo; inoltre uno degli autori della costruzione della sua sede.

Con il trascorrere del tempo, il passare degli anni e l'avanzare dell'età, Bruno, cessata l'attività di artigiano edile, rivolge le giornate alla cura del vigneto. Pur partecipando alla vita della comunità, gradualmente riduce la presenza in quella associazionistica in quanto si segnalano determinati acciacchi, cui fanno seguito specifici interventi e cure.

L'improvviso repentino cedere fisico impone a Bruno "zaino a terra" per salire nel Paradiso di Cantore il 21 novembre u.s.

Con la sua scomparsa cade un'altra "foglia" dall'albero del nostro Gruppo, ma rimane la memoria di una figura intrisa di quei valori che contraddistinguono lo spirito di alpinità.

L. Nicli

Lettera dal fronte Russo

Il 15 dicembre 1942 il Caporale Piva Mario della 12^a Compagnia del Battaglione "Tolmezzo", immaginiamo in una breve pausa dei combattimenti sul fronte del Don. Commovente il tentativo di rassicurare la famiglia dicendo "non pensate a me è difficile che mi manchi qualche cosa, e io mi so difendere bene. Il papà sa come sono queste cose" Evidentemente il padre era un reduce della Grande Guerra. Il giorno dopo il 16 dicembre del 42 si scatena sul Don la controffensiva dell'Armata Rossa. Gli Alpini del "Tolmezzo tengono il fronte per consentire ad altri Reparti il ripiegamento che si concluderà a Nikolajewka il 26 gennaio.

U.S.

P.M.. 202 . il 15 (Dicembre 1942 fronte Russo

Cara mamma, proprio ora ricevi una tua letterina con piacere sentire la vostra buona salute così pure ti assicuro di me, ti comunico pure la Data che me lai inviata il 1-12- 42 come pure ne o ricevuto una giorni fa anzi non avevo il tempo Di risponditi ti o inviato una cartolina per via aerea spero che l'avrai ricevuta, mamma sono spiacente sentire che ricevi le mie notizie molto di raro. Io non saprei, pazienza noi qui che stano anche quindici giorni senza arivare, e così sarà pure anche in partenza. Come non può arivare nemo non potrà partire, così e tutto inutile che ti scriva tutti i giorni non la prendi nemo una volta al mese, ma chissà umpo ne prendi un mucchio ho pure vano perdute spero di no. Io mamma il mio pensiero più grande e' cuesto di pensare a scriverti e stai pur tranquila ho solo cinque minuti che il mio servizio mi permete di scriverti come mimmaggio che stai con pensiero vero invece lo è diferente se bene non vedo le vostre notizie non penso tanto so dove siete e come che ve la pasate meno male nisuno verà comandarve vero, e come sempre vi ripeto mamma e pure papa state pure tranquili non pensate per me che già lo sapete bene che è gran difficile che mi manchi qualche cosa e pure nei pericoli sapro comportarmi bene che neo avute già abbastanza prove come il papa sa bene lui ne ha provato cosa vuol dire essere unpo conosente in queste cose, mi chiedi pure di Gino, ma cosa vuoi che ti faccia. Io delle carte se non fatte niente voi io non saprei ormai per via di tre fratteli non e' niente di fare più. Ora qui ho sentito una bella circolare però a chi ci pensa a cuesta come io no che sarebe una bella licenza chi vuole sposarsi, sarebe un mese di licenza è poi circa un mese Di viaggio che sarebe circa sesanta giorni, chi la pensa così, lasciare due mesi più tristi di cuesta Russia, che forse pensa schivare anche la pele, non sarebe micha mal pensata però finora per me e lultimo pinsiero, però te assieme al papa se non vi dispiace datemi un consiglio ma solo non metite fuore chiacchere per nissun mutivo di tutto questo vi racomando qui sempre il mio solito il servizio doperiamo gran slitte e sci per trasporti le machine e basi li abbiamo mesi al riposo, pero ha noi Alpini non mi fa paura nemo i Russi, e pure il sacrificio lo faremo volentieri che avremo la nostra vittoria imbreve di ritornare in nostra bella Italia al momento non saprei più cosa raccontarvi, se avesimo umpo di luce di sera ti scriverea di più, ma invece pensa che se miresta mezo oreta vanti di mezzogiorno bene altrimenti qui in questa malvagia "Russia alle Due Dopo mezzogiorno comincia già buio alle tre è proprio notte, così bisogna guardare prendere tempo fino e giorno, in questi giorni mia scritto pure la Rita anzi mi scrive spesso mi manda pure sempre le carte e buste e francobolli pure perche li scriva spesso altro non mi resta di inviarvi i miei più cari saluti te papa e Maria.

Bondi ciao tuo figlio Mario.

O pure inteso che avete il musetto avete fatto bene vi serve molto in tutto.

O pure inteso che avete ricevuto il vaglia di 371 - si ne avete pure unaltro Di 964- per viaggio quando lo riceverete mi fate sapere pure contracambio i saluti Di Giacomo e sua moglie Baccioni

La "Voce" dei Cori

"CONCERTO DI NATALE"



Si è tenuta il tre dicembre scorso presso l'auditorium Zotti di S.Vito al Tagliamento, la settima edizione del: concerto di Natale. Manifestazione canora alla quale hanno partecipato le quattro corali che fanno parte della Sezione A.N.A. di Pordeone. Erano presenti per l'amministrazione comunale il sig. sindaco Antonio Di Bisceglie, in rappresentanza della Brigata Alpina Julia il T. Colonnello Antonio Esposito, il Presidente sezionale Ilario Merlin e signora e buona parte del consiglio sezionale. A presentare la serata è stato chiamato l'alpino Guido Aviani, il quale con una frizzante performance, ha provveduto a far intervenire i vari ospiti, nonché a presentare le corali, nel loro avvicinarsi sul palco. Hanno portato il loro saluto, il segretario del Gruppo di S. Vito al Tagliamento Alpino Ferrari Roberto, il Sindaco Antonio Di Bisceglie per il Comune, il T. Colonnello Antonio Esposito per la Brigata Alpina Julia e per la Sezione il presidente Ilario Merlin. La prima corale ad esibirsi, è stata il coro A.N.A. di Aviano diretto dal maestro Maurizio Cescut. Si sono poi susseguiti: il coro A.N.A. di Spilimbergo agli ordini del maestro Olinto Contardo, il coro A.N.A. Montecavallo diretto dal maestro Roberto Cescut, ed infine il coro A.N.A. Monte Jouf di Maniago diretto dal maestro Matteo Peruzzo. Tutte le corali hanno presentato cinque cante, spaziando dalle nenie tipicamente natalizie che ci accompagnavano verso il

Natale, ai canti popolari che ci avvolgevano in scenari a volte lontani di vita vissuta, spaccati di un passato che si affievolisce con il passar del tempo, e che giusto le canzoni ci riportano alla mente. Ma un pensiero particolare mi sento di farlo per i canti dei nostri soldati nei vari fronti. Questi canti ci ricordano le mille tribolazioni patite dai nostri ragazzi durante i conflitti passati, ritengo doveroso esprimere la gratitudine verso i cori che attraverso il canto, riportano a noi le figure di quei soldati che tutto hanno dato per l'Italia. Penso che la nostra Associazione abbia come impegno primario quello di ricordarli e, sia con il canto, o una cerimonia davanti ad un monumento, se noi li ricordiamo loro non saranno mai morti davvero, perché si muore quando si è dimenticati. A tal proposito, ritornando alla serata, un momento di particolare sensibilità si è avuto quando il presentatore ha ricordato gli Alpini, Presidente in primis che da un decennio periodicamente si trasferiscono sul Golicò alla ricerca dei poveri resti dei nostri Alpini, che ancora giacciono laggiù. Venendo al concerto, ogni coro ha interpretato magistralmente cinque canti, poi a cori riuniti e a platea rigorosamente in piedi e sull'attenti si è eseguito l'Inno di Mameli, il Signore delle Cime e il Trentatre. Prima della conclusione il Vicecapogruppo di S.Vito Adriano Culos ha consegnato al presidente Merlin un assegno pro terremotati raccolto in occasione di una castagnata. Dopo il concerto le corali si sono trasferite presso la sede del Gruppo di S.Vito per una pastasciutta e due ore in compagnia. Intendo ringraziare di cuore il Gruppo di S.Vito per la collaborazione avuta nella organizzazione della manifestazione.

Grazie Oriana, grazie Adriano, grazie Roberto e grazie a tutti gli Alpini di S.Vito al Tagliamento.

Valter Bortolin.



CORO A.N.A. MONTECAVALLO

Aspettando la primavera.

Oggi è il 2 di febbraio e il mio pensiero va verso il centro d'Italia alle zone terremotate coperte da 2 metri di neve. I morti dell'albergo e i morti dell'elicottero.

Ora però vi parlo del Coro altrimenti non riesco a trattenere l'emozione.

Sabato 3 dicembre all'Auditorium Zotti di S.Vito al Tagliamento la 7^a Rassegna Corale, presenti i 4 cori sezionali, con Canti di Natale, popolari ed Alpini organizzato dalla Sezione A.N.A. di Pordenone. In sala mancava il riscaldamento però quando sono arrivate 300 persone andava tutto bene. Alla serata era presente il Presidente Sezionale, il Sindaco di San Vito al Tagliamento, mancava il Capogruppo di S.Vito perché era in missione in Afghanistan.

Venerdì 9 dicembre - Chiesa di S.Francesco in centro a Pordenone - Concerto di Natale organizzato dal Comune. Nel depliant del programma c'era una copia di una lettera che l'Ufficiale Alpino Peppino Prisco scriveva dalla Russia, parla di quel Natale Alpino. Abbiamo preparato 12 cante Alpine di Natale per coinvolgere la gente in sala nella storia e nelle vicende degli Alpini. I canti degli Alpini parlano della guerra ma noi siamo contro la guerra.

Sabato 10 dicembre eravamo a Venzone, abbiamo visitato il Museo del Terremoto, due piani di sale con video e foto del terremoto. Registrato dall'università di Udine abbiamo sentito il rumore dell'Orcolat. Alcuni di noi coristi sono usciti dalla sala presi dall'emozione. Noi del Montecavallo assieme ai cori di Venzone e di Gemona abbiamo cantato in un concerto di canti Alpini e natalizi. Come il solito è finito tutto in gloria con una cena.

Domenica 18 dicembre siamo stati invitati dall'Associazione Bersaglieri all'8^a edizione di Concerti e Fanfare. In piazza in centro a Pordenone si sono esibite le fanfare di Pordenone e Trieste nei loro straordinari Inni, noi del Montecavallo abbiamo cantato 5 canti di natale e per finire con il 33.

Nel pomeriggio al Collegio Don Bosco, la Santa Messa per i nostri Coristi andati avanti e il Concerto itinerante per le vie della città fino al Municipio. Per finire bene l'anno tutti al ristorante "Adriatico" per una ottima cena.

Domenica 29 gennaio nel primo pomeriggio eravamo a Pasiano. Nella chiesa del paese abbiamo cantato assieme ai bambini delle scuole materne, "Sul Cappello" e "Fratelli d'Italia". Poi abbiamo cantato alcune cante. Nella chiesa c'erano sette-otto altari ognuno dei quali aveva dei presepi costruiti

con tutti i materiali più strani. Una mostra veramente interessante. In serata gli Alpini di Pasiano ci hanno offerto il cuore con una ottima cena.

In questo periodo non ci siamo dimenticati dei nostri anziani con un Concerto alla Casa Serena e al Umberto I° in centro città.

Una domenica importante nella chiesa di Cordovado abbiamo ricordato un nostro corista e Presidente del Coro "Friuli": Lello Lino andato avanti. In chiesa abbiamo accompagnato la S.Messa noi del Coro Montecavallo e il Coro della Chiesa.

Corista Alpino Basegio Romano

AMO CANTARE, DA SEMPRE, SOPRATTUTTO IN-SIEME, IN-CORO.

Penso di aver sempre cantato fin da piccolo, prima a casa poi andando a scuola e poi al lavoro. Camminando, in bicicletta, in auto, sotto la doccia, ovunque. Ma soprattutto mi piace cantare in coro, perché il cantare insieme produce delle emozioni uniche. Forse perché credo nell'amicizia, credo e ho fiducia del prossimo. Non sono mai stato individualista. Certo, puoi anche cantare da solo e rimanere pure soddisfatto della tua esibizione, ma cantare in coro è tutta un'altra cosa. Non sei solo tu a cantare la melodia, altre persone, altri amici vicino a te cantano la stessa melodia e ti rendi conto di come l'armonia di quel momento suggestivo dipenda proprio da questo muoversi di voci che si rincorrono, si dividono e si ritrovano diventando un'unica grande voce. Ti rendi conto di come la beltà del canto corale provengano dalle molteplicità di voci che la compongono. Ti rendi conto che cantando in coro devi essere rispettoso e consapevole del fatto che tutti hanno la stessa importanza, ma che comunque la tua voce diventa protagonista semplicemente fondendosi con equilibrio senza prevaricare le altre voci. Non puoi cantare senza tener conto dell'altro, sia come intensità di voce che come ritmo e tempo.

La mia fortuna e quella di alcuni amici intimi è anche quella di esser nati con una buona sensibilità musicale tanto da poter cantare intonati e poi quella di essere entrati giovanissimi in un coro (14/16 anni) vivendo e ascoltando canti corali ancora prima di entrare in coro seguendo alcuni genitori che cantavano nel coro e quindi ci

siamo "nutriti" di villotte friulane e grandi classici del melodramma italiano. Questo c'ha permesso, da baldi giovani quando andavamo in montagna e per rifugi, una volta iniziato a cantare in coro, si finiva sempre in un abbraccio collettivo con tutte le persone presenti. Chi si aggregava a cantare, chi ascoltava e applaudiva, chi offriva da bere ai coristi assetati. Momenti di grandi emozioni. Questa è la sintesi vera del cantare in coro, condividere le stesse emozioni con il tuo amico vicino e riuscire a trasmetterle anche a chi ascolta. Sentire la gioia e l'emozione di contribuire con la tua voce alla bellezza del canto collettivo. Cantare e nello stesso momento lasciarti andare all'ascolto del coro nel suo insieme armonioso. Non sempre si raggiunge quel magico momento, quando si sente il brivido che corre per tutto il corpo, ma proprio per questo si cerca di migliorare con l'impegno alle prove e con una maggiore attenzione alle indicazioni del maestro.

L'altra grande fortuna che ho avuto, è quella di aver cantato con diverse "compagnie" scoprendo e innamorandomi di vari generi musicali, dai canti in oratorio a quelli più goliardici cantati con i compagni di scuola o di lavoro, oppure da quelli cantati con ragazzi più impegnati a quelli che frequentavano le discoteche. Ma il comune denominatore era sempre il canto corale. Facevamo sempre i "vocalist", senza aver una scolarizzazione musicale, si cercava "ad orecchio" di trovare la seconda o la terza voce, sia che si ascoltasse "...o mare nero mare nero mare ne..." di Lucio Battisti attorno ad un mangiadischi a 45 giri o a "Dio che morto" di Guccini (versione corale dei Nomadi). Ma anche "La mula de Parenzo" o "Pick a bale of cotton", o "Il pescatore di Fabrizio de Andrè", fino a scoprire i grandi autori del melodramma italiano, a quelli del canto popolare e di montagna. Questo pluralismo mi ha insegnato che ovunque e in qualsiasi genere non esiste un canto bello o uno brutto, ma uno che piace o uno che non piace, l'importante se lo canti è interpretarlo bene con passione entrando nel brano (capire bene il senso del testo) e nella musica (avere rispetto di cosa ha scritto l'autore). Tutto questo molto prima di far parte a cinquant'anni in un coro alpino e rivivere le stesse emozioni.

Alpino corista Gabriele Bomben
Coro ANA Monte Jouf Maniago

NOTIZIE dai GRUPPI

CLAUT-MANIAGO-TOLMEZZO

ARTIGLIERI ALPINI 2/64



L'invito apparso sulla rubrica della rivista dell' Ana del marzo scorso ha avuto un seguito. Dopo 52 anni dal congedo si sono dati appuntamento a Tolmezzo, gli artiglieri alpini del 2/64 della Brigata Julia che parteciparono al corso

informativi alla caserma Del Din. Da allora molti anni sono trascorsi, ma i ricordi dei mesi trascorsi alla caserma Cantore, gli addestramenti giornalieri nelle valli della conca tolmezzina, sono rimasti più vivi che mai. Una promessa alla fine dell'incontro: Vediamoci più spesso. Nella foto Marini Adriano di Tolmezzo, Mario Bartoli di Maniago, Paolo Giordani di Claut.

corona nel cimitero di Castello, tutti si sono mossi verso la Frazione di Villotta dove sul singolare Monumento ai caduti si è ripetuta la cerimonia con l'alzabandiera inno nazionale e sul cappello cantato dai ragazzi della scuola elementare, onore ai caduti e discorso di rito del Vice Sindaco Sandrino Della Puppa. Stessa cerimonia ha avuto poi seguito a San Martino, Giais in Pra Dinat con il bellissimo monumento, Marsure nella bella località Colouset dove si erge la chiesetta Alpina e il monumento ai Caduti. terminate queste cerimonie tutti si sono dati appuntamento nel Duomo di San Zenone ad Aviano dove è stata celebrata la SS Messa da Don Franco, e al termine si è formato un lungo corteo fino al Monumento dedicato ai Caduti in Piazza dove i ragazzi hanno cantato l'inno Nazionale e Sul Cappello, sono state deposte le corone in onore dei caduti del Comune, dell'Aeronautica Militare Italiana e della Base Usaf. L'intervento del Vice Sindaco Sandrino Della Puppa per ricordare il 4 novembre 1918 e la giornata delle forze armate si è conclusa la giornata con un rinfresco offerto dai combattenti e reduci. Altre cerimonie hanno avuto poi luogo nel pomeriggio in Piancavallo al monumento di piazzale Martiri della Libertà e alla Chiesetta degli Alpini. Breve sosta nella baita per gustare un buon bicchiere e un onorevole rinfresco poi tutti di nuovo nelle proprie case lieti di aver adempiuto con le cerimonie il ricordo di una giornata memorabile.

AVIANO

COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE



Una mattinata ricca di riflessioni quella di oggi ad Aviano e frazioni di Castello, Villotta, San Martino Giais, Marsure e Piancavallo dove Comune, cittadini e alunni della scuola di Villotta e di Aviano hanno fatto memoria del 4 novembre 1918.

Terminata la cerimonia con la deposizione della

BARCIS

Domenica 14 agosto 2016

43° Raduno Alpino alla Chiesetta

Come ogni anno la seconda domenica di agosto il Gruppo Alpini di Barcis festeggia l'anniversario della Chiesetta dedicata a tutti i Caduti.

Puntuale come sempre alle ore 11 inizia la cerimonia con l'alzabandiera, la deposizione della corona e poi la Santa Messa celebrata da Monsignor Vittorio Menaldo che generosamente ha aderito alla nostra richiesta fatta all'ultimo momento. Grazie Monsignor Menaldo, ed accompagnata dal Coro A.N.A. di Aviano diretto dal Maestro Maurizio Cescut e dagli squilli della tromba dell'immancabile Tiziano Redolfi.

Cerimonia molto partecipata e sentita durante la quale è stato benedetto un piccolo Cippo in memoria del nostro carissimo Boz Battista "Giobatta" che proprio un anno fa in questo mese ci ha lasciato.

Presenti: il Sindaco di Barcis Traina Claudio, il Luogotenente Marzullo Comandante la Stazione Carabinieri di

Montereale Valcellina, il Vice Presidente Vicario della Sezione Mario Povoledo col Vessillo della Sezione ed i Gagliardetti dei Gruppi di : Vallenoncello, Villotta-Base- do, Giais, San Leonardo, Cavasso Nuovo, Vajont, Mon- tereale, Andreis, S. Michele al Tagliamento, Malnisio,



Claut, Tiezzo-Corva, Marsure, Cimolais, Maniago, Frisan- co, Fontanafredda, Aviano, Rorai Piccolo, nonché i nostri eterni amici Salvador Maurizio e Bepi Bressa.

Hanno quindi preso la parola il Capogruppo Boz Loris che ha ringraziato tutti i presenti salutandoli tutti i parteci- panti come un Alpino sa fare.

E' poi seguito il saluto del Sindaco Traina Claudio Alpi- no anche lui che orgoglioso ricordava i vari interventi a favore della comunità di cui gli Alpini sono sempre par- tecipi; infine il Vice Presidente Sezionale Mario Povoledo ha portato il saluto di tutta la Sezione di Pordenone ed in particolare i saluti del Presidente Ilario Merlin esponen- do poi gli impegni di cui la Sezione ha in programma invitando tutti i Gruppi a partecipare numerosi: "si alle Adunate, alle nostre feste ma principalmente con la no- stra operosità, la nostra collaborazione, la nostra solidari- età, tenendo così alti i nostri valori Alpini."

W. l'Italia
W. gli Alpini

Questo mi suggerì la figura di una madre triste che prega, con il rosario in mano, e spera che il suo caro sia vivo e ritorni.

Il loro destino crudele, la fatica estrema, la pre- senza continua della paura li rende disperati, soli, abbandonati; temono la morte sempre più vicina. L'ultimo loro pensiero va alla madre terrena e poi si abbandonano alla Madre celeste, che li acco- glierà fra le sue braccia.

Esso è realizzato applicando su una tavola, oppor- tunamente trattata, gli stessi materiali e colori di un affresco, sabbia di fiume, calce spenta in buca, terre colorate macinate finissime e acqua."

L'opera è stata inaugurata l'11 novembre 2016 alla presenza della Presidente Regionale dell'Associa-



zione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi Julia Marchi Cavicchi, del Sindaco di Budoia Roberto De Marchi, del Vice Presidente Vicario della Sezio- ne ANA Mario Povoledo, accompagnato dal past presidente Giovanni Gasparet e di una rappresen- tanza del locale Gruppo Alpini.

(tratto da l'Artugna, periodico della Comunità di Budoia-Dardago-Santa Lucia)

BUDOIA

AI DISPERSI IN GUERRA

L'amico Umberto Coassin di Budoia ha donato l'af- fresco sotto rappresentato.

"Mi fu proposto di realizzare un affresco dedicato ai «Dispersi» nella chiesetta di San Martino a Dardago. La cosa all'inizio mi spaventò, ma poi pensai che quegli sfortunati figli della nostra ter- ra andavano ricordati ed era giusto fare qualcosa che aiutasse anche noi a pensare a loro e a non dimenticarli. L'idea, a quel punto, mi entusiasmò e incominciai a lavorare.

La partenza verso l'ignoto lasciò nelle loro case l'ansia e la disperazione.

BUDOIA

CAMBIO DI CAPOGRUPPO di padre in figlio

Dopo 18 anni di servizio svolto con passione e determi-



nazione, Mario Andreazza ha ceduto le redini di Capogruppo, ereditate da Nando Carlon, storica figura di Alpino, Consigliere e Segretario Sezionale. L'Assemblea ha eletto per il triennio 2017-2019, Mirco Andreazza, classe 1968, che ha accettato la proposta di guidare il Gruppo. Di padre in figlio, si può ben dire. La stretta di mano, come passaggio di consegne, è l'augurio di ogni bene rivolto a Mirco che ha avuto il coraggio di mettersi in gioco per rappresentare il Gruppo ANA di Budoia, in passato guidato dai predecessori che vale la pena ricordare: i reduci Giuseppe Rosa (fondatore), Vincenzo Besa, Pietro Carlon, Ferdinando Carlon; post guerre Giancarlo Del Maschio, Andreazza Mario.



Gli Alpini hanno voluto offrire al loro Capogruppo uscente un concerto dei Cori ANA Aviano e Julia di Fontanafredda la sera dell'8 dicembre, nella Parrocchiale di Budoia, alla presenza del Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, del past Presidente Giovanni Gasparet e del Vice Sindaco Ianna Pietro. A Mario Andreazza è stato consegnato un ricordo. Un sentito grazie ai due Cori per la professionalità e per la rassegna di canti alpini e natalizi molto apprezzata dai numerosi presenti. Mario Andreazza ha desiderato salutare i Capigruppo e Segretari della Zona Pedemontana, insieme al Presidente Ilario Merlin al suo predecessore Gasparet e al Delegato Mario Povoledo con un brindisi nella sede di Budoia.

CARGNACCO

Annuale Santa Messa al tempio di Cargnacco , 27 novembre 2016

Da oltre un decennio, alla fine di novembre, il Gruppo Alpini Schincariol organizza una gita al tempio ossario di Cargnacco con la partecipazione di una sessantina tra Alpini e amici e con la presenza del Presidente sezionale Ilario Merlin.

La sommessa partecipazione alla Santa messa commemorativa si contorna di un clima particolare in mezzo a sequenze di mosaici e bassorilievi storici. Guardando tutto questo, il pensiero vola subito

verso quei giovani soldati che hanno dato la vita per la Patria, dando così un tratto particolare alla funzione religiosa ed un autentico coinvolgimento sentito da tutti i presenti.

Al termine della Santa Messa ci siamo recati nel-



la cripta del tempio e, con una piccola cerimonia, abbiamo deposto un mazzo di fiori belli e freschi come lo erano le giovani vite dei nostri eroi caduti in Russia. Ogni qualvolta si leggono quei nomi, vengono i brividi pensando a tutte quelle cruente battaglie a cui hanno partecipato perdendo la cosa più bella che avevano: la vita.

Art. Alpino Gianni Celotto

CORDENONS

ASSEMBLEA DI FINE ANNO DEL GRUPPO

Il giorno 11 del mese di Dicembre 2016 ha avuto luogo l'annuale Assemblea del Gruppo Alpini di Cordenons.

Alla presenza di più di 70 soci, vi è stata da parte del Capogruppo Dino Venerus una minuziosa relazione



sulle attività svolte nell'anno trascorso ed una riflessione sul futuro della Associazione.-

Ancora in evidenza il fatto che nel corso del 2016 le iscrizioni sono nuovamente salite attestandosi a 300 unità confermando la posizione di Gruppo più numeroso della Sezione di Pordenone.-

Nel corso del 2016 il Gruppo è stato presente ad

una sessantina di eventi siano essi adunate, celebrazioni o eventi culturali. Si è anche relazionato sulle ore lavorate dalla squadra della protezione civile inquadrata nell'organico della Sezione di Pordenone e di quelle impiegate per altre iniziative che andranno a ripinguare il Libro Verde della Sezione.

Il tesoriere Carnevale ha poi presentato il bilancio consuntivo che nel 2016 è tornato in attivo, risultando così interamente pagato il residuo dei costi per la costruzione della sede ultimata nel 2014, grazie alle varie iniziative ma soprattutto grazie ad una significativa donazione da parte della cessata società, "Finca' dura" del compianto Alpino Tita Buna. Ad essa sarà dedicata una sala della nuova sede nel corso del 2017 in occasione della celebrazione dell'85° anniversario di fondazione del Gruppo.

Meritano considerazione gli eventi culturali avvenuti nella sede di via Palladio in particolare la presentazione e trattazione di libri sugli eventi bellici e sui campi di concentramento.

Sono stati ricordati i tre soci scomparsi nel 2016 : Tita Buna, Elio Pajer e Silvano Candido.

Sono infine stati eletti gli undici Alpini delegati a rappresentare il Gruppo alle assemblee sezionali.

Al termine foto e bicchierata di rito.

CORDOVADO



In occasione della cena sociale del Gruppo di Cordovado, svoltasi sabato 4 febbraio, è consuetudine del Gruppo fare un piccolo presente al più anziano, quest'anno il "riconoscimento" è stato conferito al socio Giancarlo Coassin, classe 1939 che ha prestato servizio nel 3° Artiglieria da Montagna.

Domenica 29 gennaio, al Villaggio del Fanciullo, in ricordo della Battaglia di Nikolajewka il desiderio di testimoniare la premiazione con la borsa di



studio "Mario Candotti" a favore dello studente Enrico Gerolin figlio dell'Alpino Mauro del Gruppo di Cordovado insieme al nostro Presidente Ilario Merlin, Il Tenente Colonnello Antonio Esposito, il Capo Gruppo De Caro Roberto ed una delegazione del Gruppo stesso.

Il Capo Gruppo
De Caro Roberto

FANNA

Bei Ricordi del già Capogruppo Antonio Bernardon

Campo invernale febbraio 1964

L'alpino paracadutista Antonio Bernardon sul monte Coglians. Nella foto da sx il tenente BOSSU' comandante del plotone, Bernardon, Nazzi e in camicia il capitano Peretti ex comandante del plotone. (Antonio Bernardon di Fanna tel. 0427 77696)



Aeroporto di Istrana (TV) marzo 1964

Il plotone alpini paracadutisti della Julia classe 1942 all'aeroporto di Istrana per la foto ricordo prima di salire sui due C119 per il lancio sull'alpe di Siusi (BZ)

Nella foto al centro con berretto e cappotto è il Maresciallo BORGHESE.

Chi si riconosce contatti Antonio Bernardon di Fanna (PN) tel. 0427 77696.



FONTANAFREDDA

PRANZO SOCIALE DEL GRUPPO

Anche quest'anno, domenica diciotto gennaio, il nostro Gruppo ha tenuto presso il ristorante "Alpe Adria" di Aviano il tradizionale pranzo di Alpini e famigliari.



Una festa in cordiale amicizia e allegria che ha coinvolto, nonostante parecchie assenze per influenze varie, poco più di duecento commensali intrattenuti dall'orchestra con balli e musica per tutte le preferenze. Ci hanno onorato con la gradita presenza il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo per la nostra Sezione, il Delegato di Zona Graziano Garland, i rappresentanti dei Gruppi della zona "Livenza" e i Presidenti delle Associazioni a noi vicine, AIDO, AVIS, Carristi, Marinai, Pro F. Fredda e il nostro amico storico Mario Costante in rappresentanza della Brigata Ariete.

Il sottoscritto e il direttivo ringraziano tutti i presenti e danno appuntamento all'anno prossimo. Un cordiale saluto a tutti.

Pezzutti

CLAUT

Anche quest'anno il paese di Claut si è dimostrato molto generoso durante la "Giornata della Colletta Alimentare". I volontari del Gruppo hanno raccolto



quasi tre quintali di alimenti, quantità considerevole considerando il numero sempre più esiguo di residenti.



Dopo dodici anni, Danilo Candussi ha ceduto la guida del Gruppo al già Consigliere Elvio Martini, rimanendo comunque nel consiglio in qualità di Segretario. Invariato il Vice Capogruppo De Giusti Giorgio.

GIAIS

Prima domenica di settembre, non è ancora l'alba, ci ritroviamo in sede in una decina tra soci e simpatizzanti; destinazione prevista: il Pasubio, uno dei luoghi simbolo della Prima Guerra Mondiale, punto nevralgico del fronte e teatro di asprissimi combattimenti. Obiettivo della giornata: percorrere la celebre Strada delle 52 Gallerie, una delle mulattiere più famose della guerra, costruita dall'Esercito Italiano lungo il versante meridionale del monte, al fine di realizzare una via di collegamento alla zona sommitale del Pasubio che fosse riparata dal tiro dell'artiglieria austro-ungarica. Quest'opera, lunga 6,3 km, di cui ben 2,3 in galleria, è considerata un vero e proprio capolavoro d'ingegneria militare e di ardimento per l'ambiente in cui è stata realizzata e la rapidità con cui è stata costruita. Dopo circa due ore e mezza di viaggio raggiungiamo



mo Bocchetta Campiglia, punto di inizio della strada militare. Zaino in spalla, pila frontale, si parte per l'escursione che ci proietta nella storia di quegli anni. Le nostre aspettative non rimangono deluse, anzi, rimaniamo stupiti dall'ingegno e dall'abilità dei costruttori di quest'opera militare. La strada, realizzata sulla costa della montagna attraversando numerosi tratti partico-

larmente esposti, entra ed esce dalla montagna attraverso numerose gallerie, alcune assai caratteristiche, come quella che con un percorso a spirale risale una guglia rocciosa. Lungo il percorso s'incontrano punti di avvistamento, postazioni di artiglieria, riserve e locali di ricovero; la presenza di numerose tabelle informative aiuta il visitatore a comprendere come è stata concepita e realizzata la strada, fornendo inoltre interessanti dettagli e aneddoti. Il tutto è immerso in un panorama favoloso, con vista sulla vallata sottostante, sulle ripide pareti che scendono a valle e sulle altre vie che salgono al Pasubio.

Dopo circa due ore di cammino e 800 metri di dislivello raggiungiamo le Porte del Pasubio, punto di



arrivo della strada delle cinquantadue gallerie, dove ai tempi della guerra sorgeva una vera e propria città della militare e dove oggi si trova il rifugio Papa. Approfittiamo per una sosta e per rifocillarci. Abbiamo a disposizione ancora diverse ore, decidiamo quindi di salire verso la parte sommitale della montagna, dove correvano le prime linee e che fu luogo di scontri molto violenti tra i due eserciti. Raggiungiamo Cima Palon a 2232 m (punto più alto del Pasubio) per scendere poi verso i due "Denti", il Dente Italiano e Austriaco, due speroni di roccia separati da una selletta, che costituivano gli avamposti più ravvicinati dei due fronti, e che furono teatro di una durissima guerra di mine fra i due eserciti. Tutto il percorso è costellato da resti di guerra: trincee, gallerie, postazioni mitragliatrici, stazioni delle teleferiche. Sulle pendici del Dente Italiano sono ancora visibili gli effetti distruttivi della più grande mina fatta saltare dall'esercito austriaco. Anche qui numerose bacheche forniscono informazioni su com'era organizzato il fronte e sui principali avvenimenti occorsi. Il coinvolgimento emotivo nel percorrere questi luoghi è fortissimo: la mente cerca di comprendere e immaginare la vita al fronte dei soldati e le immani tragedie che qui si sono consumate. Giunti sul Dente italiano, ci fermiamo per un momento di raccoglimento in silenzio a ricordo delle migliaia di soldati caduti su queste montagne.

Terminata la visita dei due Denti, scendiamo a valle percorrendo il sentiero che ci riporta alle Porte del

Pasubio e quindi al parcheggio attraverso la strada dei Scarubbi, via di accesso al Pasubio utilizzata prima della costruzione della strada delle cinquantadue gallerie.

Il Pasubio è un libro di storia aperto, un museo che dà la possibilità a chi lo visita di leggere e comprendere gli avvenimenti drammatici della guerra e della vita al fronte. Dobbiamo veramente ringraziare quanti si sono adoperati nel lavoro di recupero, sistemazione, conservazione e manutenzione di questo patrimonio storico, divenuto un luogo di memoria collettiva dei tragici avvenimenti e dei caduti del primo conflitto mondiale.

GIAIS, UN ANNO DI ATTIVITÀ, RESOCONTO 2016

Un anno di continuità nel Gruppo di Giais, fatto di momenti e gesti dedicati a mantenere vivo un paese e le sue tradizioni, iniziato con l'avvicendamento del Capogruppo, l'inossidabile Giorgio Venier, fondatore e da sempre capo muta, il quale ha ceduto l'onere del comando a Mauro Polo. Il cambio è avvenuto nell'ottica di dare spazio alle nuove generazioni agendo con il pensiero dei vecchi, figure che rimangono pur sempre delle guide indiscusse grazie alle loro esperienze pregresse.



La stagione primaverile si è aperta con la Festa degli alberi in casera Palussa, manifestazione consolidata dedicata ai bimbi delle scuole elementari, incentrata sul tema della tutela dell'ambiente e sul valore del bosco montano. Con la consueta partecipazione della Guardia Forestale, la festa è dedicata a trasmettere il rispetto e la conoscenza delle diverse

specie arboree che popolano le Prealpi Carniche.

Durante l'estate il Gruppo ha collaborato con la parrocchia ai lavori di finitura e completamento del nuovo centro polifunzionale; i lavori si sono conclusi con l'esercitazione della Protezione Civile in ottobre, dove il Gruppo, in collaborazione con i volontari Alpini della Sezione di Valdagno, si è adoperato per il consolidamento della recinzione e del piano di campagna del sito stesso.

La festa del Gruppo è stata il momento cardine dell'anno, nella terza domenica di luglio, con la tradizionale S. Messa celebrata dal parroco presso il monumento ai Caduti vicino alla sede, nel versante nord dei colli di Giais, che volge lo sguardo alle verdi pale dei monti di casa. Alla festa erano presenti il Sindaco di Aviano, Stefano del Cont Bernard, il Vice Sindaco Sandrino Della Puppa Zorz, il Presidente Ilario



Merlin e il vice Presidente Vicario, Mario Povoledo, della nostra Sezione. Il raduno si è concluso con il pranzo presso il nuovo centro polifunzionale, testato per la prima volta proprio in occasione della festa del Gruppo.

La festa della Croce in forcella di Giaias ha concluso l'estate, con la S. Messa dedicata a tutti coloro che, in anni più austeri, hanno tratto dalla montagna fonte di sostentamento, e a quelli che tuttora continuano ad apprezzarla nel ricordo degli avi. Al termine, la classica pastasciutta alpina ha allietato la magnifica giornata di sole raggiante.

È stato poi il momento di salutare Don Alberto, il nostro parroco uscente con cui sono stati condivisi tutti i momenti di celebrazione, per accogliere quindi Padre Gabriele, nuovo sacerdote con cui continuare il cammino di volontariato e impegno nella comunità. La tradizionale celebrazione di S. Barbara quest'anno



è combaciata proprio con il giorno della Santa Martire, domenica 4 dicembre; presso il capitello nella borgata di Glera, costruito a protezione di tutti coloro che lavorano con il pericolo dell'esplosivo e con il fuoco, si è svolta la cerimonia di commemorazione, seguita dalla S. Messa in ricordo dei caduti e dei numerosi minatori della zona che nel passato hanno speso la loro vita all'estero.

Un momento di convivialità ha intrattenuto tutti i convenuti fino all'ora di pranzo. Nel pomeriggio, il calendario vuole che si tenga l'annuale assemblea dei Soci, al fine di valutare l'anno trascorso e trarne i suggerimenti per la pianificazione del nuovo in arrivo, e dedicare un doveroso pensiero a quelli che son andati avanti.

B.B.M.

LA COMINA

Il giorno 26 giugno 2016, in occasione del centenario della grande guerra 1915 - 1918, ci siamo recati a Timau, per rendere onore a coloro che in quel terribile conflitto hanno sacrificato la vita per la Patria, deponendo una corona al monumento dei Caduti. La giornata è stata ricca di vari momenti: il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Solignano Parma, la visita all'ossario



di Timau dove abbiamo partecipato alla santa messa celebrata da Don Vittorio Menaldo, anche lui presente, con il Gruppo di Cimolais e Claut. Dopo aver condiviso il pranzo, abbiamo visitato il museo geologico e poi quello delle portatrici Carniche e in particolare abbiamo voluto rendere omaggio a Maria Plozner Mentil deponendo un mazzo di fiori sul monumen-



to che ricorda il momento della sua morte. Infine la visita alla chiesa di Timau, dove abbiamo ammirato il crocefisso ligneo più grande d'Europa. È stata un'esperienza emozionante che merita di essere vissuta, per ricordare a tutti gli orrori della guerra, e per non rendere vano il sacrificio e l'esempio di tanti giovani morti per l'ideale della Patria. La loro testimonianza e i valori che ci hanno trasmesso sia uno stimolo per farci sentire più uniti. Il Gruppo Alpini "la Comina".

MONTEREALE VALCELLINA

Due foto per ricordare le attività del Gruppo, il primo i cento anni della morte della Medaglia di Bronzo, della prima Guerra Mondiale "Fignon Giuseppe" di Giovanni, classe 1895, a cui è intitolato il Gruppo



Alpini di Montereale, che nel 2016 ha compiuto cinquanta anni, mentre il decorato Fignon era gloriosamente morto il sei ottobre 1916 sul monte Forame. I nipoti Roveredo Enrico e De Biasio Andrea, giovani Alpini hanno rintracciato il Cippo-monumento a suo ricordo ed hanno voluto scattare una foto con il Gagliardetto del Gruppo che ricorda il loro parente. Mantenendo le tradizioni degli Alpini di ricordare sempre i Caduti ed onorare le loro gesta eroiche. Il secondo è stato in occasione del pranzo sociale del Gruppo, che ha iniziato le attività del 2017, 51°



del Gruppo, con la presenza del Presidente Merlin, del Sindaco Alzetta, del Comandante della Stazione Carabinieri Luogotenente Marzullo, del Parroco Don Renzo, del Delegato di Zona Parutto, con una buona presenza di Soci e familiari, presso il Ristorante Borghese di Malnisio. Durante gli interventi di Saluto il Capogruppo ha ricordato le attività sia locali che a livello di Sezione a cui il Gruppo parteciperà, continuando sempre l'impegno nel sociale dando aiuto a chi ha bisogno. Sentito l'intervento del Presidente che ha elogiato le attività sempre impegnative che la Sezione porta avanti, merito del coinvolgimento di tanti Alpini dei Gruppi sempre attivi e presenti.

Ag 2017

LAGAZUOI 1-10-2016

A ricordo del CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA, escursione del Gruppo di Pasiano sulla verticale cima del Lagazuoi e sulla mitica Cengia Martini

- "Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi". Questo è quello che recita la grande Pregghiera dell'Alpino. E ancora: "fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti" e poi prosegue. Noi Alpini per ricordare e rendere sempre vive le grandi imprese dei nostri Padri Alpini, dobbiamo recarci su queste impervie e verticali montagne". Con questo intervento finale del Capo Gruppo Guido Trevisiol, il consiglio direttivo ha approvato all'unanimità l'escursione annuale del nostro Gruppo di Pasiano sui luoghi della memoria sulle Dolomiti.

Nella prima mattinata arriviamo al Passo Falzarego, m 2105 e iniziamo a salire lungo il sentiero in direzione Nord-Est, verso l'anticima del Lagazuoi. Quasi attaccata alla parete, nella parte Est, c'è un'altra anticima che si chiama Punta Berrino, m 2.580. Questa Punta è stata conquistata il 23 ottobre 1915 dalla 230° compagnia del Val Chisone, comandata dal Capitano Luigi Berrino che perse la vita mentre stava soccorrendo alcuni soldati feriti. Sul terreno rimasero 18 morti e 24 feriti, molti dei quali non fu possibile soccorrere. A ricordo di questo capitano, questo sperone roccioso venne chiamato Punta Berrino. Davanti a noi ci sono le verticali pareti Sud che portano alla cima del Lagazuoi. Più in là il gruppo del Fanis e delle Tofane. Dopo circa mezz'ora di cammino lungo un sentiero, arriviamo sotto le mitiche e verticali pareti del Piccolo Lagazuoi. Lì ci sono i resti di un fortino costruito dagli italiani all'inizio del conflitto e a fianco c'è l'ingresso di una galleria scavata dagli Alpini dentro il cuore della montagna lunga 1.100 metri. Fin dall'inizio del conflitto, gli Austriaci occuparono la cima del Lagazuoi Piccolo, m 2.778; il Lagazuoi Grande, m 2.835; le Torri di Fanis, m 2.980. Stiamo parlando di un conflitto che si è svolto a quote intorno ai 3.000 metri. Durante l'inverno 1916-17, sono caduti 7 metri di neve a quota 2.000 m. Proviamo ad immaginare a quote 2.700-3.000 metri, quante ne fosse. Come resistere, come sopravvivere, con il freddo e le temperature siberiane? Proviamo per un po' ad immaginare ed immedesimarci come vivevano i nostri Padri Alpini a quelle quote. Non stiamo, con tanto di rispetto per chi ha combattuto, parlando del fronte dell'Isonzo e degli Altipiani Veneti. Lì le prime linee si trovavano sulle cime dei colli e dei piccoli monti, solo qualcuno arrivava intorno ai 2.000 metri. In questi monti dolomitici, la più singolare ed incredibile delle guerre è stata quella che si accanì per due anni negli anfratti e sui terrazzi della larga parete verticale del versante Sud del Piccolo Lagazuoi. Gli Austriaci, come detto poc'anzi, occuparono fin dagli inizi la vetta del Lagazuoi Piccolo, m. 2.778. A circa metà di questa vetta, sul versante Sud, c'è una grande cengia, un

terrazzo, con quota media di m. 2.500, lunga circa 200 metri. Stretta nella parte orientale e si allarga di qualche metro nella parte occidentale. Dopo alcuni scontri infruttuosi, gli Italiani, nella notte tra il 18 e il 19 ottobre 1915, fecero quello che gli Austriaci ritenevano impossibile: DUE GRUPPI di ALPINI del Val Chisone e del Belluno, comandati dal maggiore ETTORE MARTINI, si arrampicarono fin su quella CENGIA. Poi, i giorni seguenti, costruirono rafforzamenti con postazioni fisse e baraccamenti vari. Ecco

BASE DEL MACIGNO e il 31-12-15 VENNE FATTO ESPLODERE. Ma non fece danni agli Italiani. Martini relazionò: "la parte più consistente del masso fu scagliata nel vuoto oltre lo strapiombo. Una enorme parte di sassi e neve scese lungo la parete ma venne in parte deviata dai numerosi denti rocciosi; un grosso cono di detriti invase la Cengia, ma non fece vittime". La situazione si fece molto tesa e preoccupante.

Dopo questa esplosione ci furono altre esplosio-



perché si chiama tutt'ora CENGIA MARTINI. Così la descrive il maggiore Martini: "La posizione di Cengia Martini, costituita da una specie di ripiano sito a circa 250 m a Sud e sotto quota 2.778 del Piccolo Lagazuoi ed a 2.500 m di altitudine media, si stendeva fortemente inclinata verso Sud sull'orlo dell'abisso, per una larghezza di oltre 200 m; strettissima nella parte orientale, si allargava alquanto in quella occidentale, formando il così detto "anfiteatro" a Sud-Est del quale era stato scavato il "trincerone". In seguito gli Italiani, partendo dalla Cengia Martini, iniziarono a salire per vari canaloni, "fortificazioni deboli", arrivando fino a 50 metri dalle postazioni del nemico che si trovava 200 metri sopra le loro teste. Installarono e costruirono postazioni di mitragliatrici e cecchini. Per colpire le linee Austriache. Mediamente, riferiscono i libri storici, c'erano circa 10 morti al giorno. La situazione era preoccupante, perentori ordini dei comandi Austriaci erano: "gli Italiani andavano sloggiati". La sinuosità e conformazione della montagna creava rientranze naturali che riparavano dal tiro nemico. Furono costruite varie gallerie di collegamento ma non risolvevano il problema. Anche le azioni dall'alto, essendo la parete strapiombante non colpiva gli obbiettivi.

Però la natura sembrava voler aiutare gli Austriaci. Proprio sull'orlo della parete, incumbente sulla testa degli Italiani, c'era un enorme sperone roccioso, una punta di roccia che sembrava stesse aspettando un piccolo aiuto per franare. Fu costruito un breve cunicolo, furono posizionati 300 kg di ESPLOSIVO alla

ni molto più grandi: tre esplosioni Austriache; una esplosione Italiana. Si iniziarono a costruire altre gallerie, molto più grandi per inserire esplosivo sia da parte Austriaca che Italiana. Tutto era messo in massima allerta.

Appena si sentiva il rumore sospetto della costruzione di una galleria, immediatamente iniziava la costruzione da parte dell'avversario di una contro galleria. In modo da non sapere chi fosse l'attaccante, chi fosse l'avversario. Momenti spaventosi!!! Proviamo ad immedesimarci nello stato d'animo di questi Alpini che operavano dentro le gallerie. Il pensiero e la preoccupazione correavano: "oggi il nemico farà l'esplosione? Oppure la faremo noi domani?" Priorità assoluta da parte Austriaca era quello di liberare la Cengia dagli Italiani. Quindi, il nemico, iniziò a costruire due gallerie principali: una più lunga che non sarà ultimata verso la cresta Vonbank, dove c'era la trincea avanzata; e una verso la Cengia Martini, molto lunga.

Gli Italiani, per contrastare la minaccia costruirono un cunicolo verso l'antecima del Lagazuoi.

In breve la montagna divenne un enorme cantiere sotterraneo. La contromina Italiana fatta esplodere portò a pochi risultati. Il 14-01-17, la prima mina Austriaca che voleva fermare l'avanzata della galleria verso l'antecima, non diede risultati. Effetti ben maggiori si ebbero con la SECONDA MINA AUSTRIACA il 22-5-17 alle ORE 22,10, con 24.000 Kg di ESPLOSIVO, 1033 CASSETTE. La parete fu squarciata su un fronte di 136 m e una altezza di 200 metri. Volarono in aria 130.000

mc di roccia. Il maggiore Martini così testimoniò. "In breve la montagna divenne un'enorme cantiere sotterraneo. Il 14 gennaio 1917 un'esplosione squarciò la parete fra le postazioni in cengia Austriache e quelle Italiane. Effetti ben maggiori ebbe la deflagrazione del 22 maggio 1917, prodotta da oltre 24 tonnellate di esplosivo: la parete fu squarciata su un fronte di più di 130 metri e per un'altezza di quasi 200; si calcola che franarono più di 100.000 metri cubi di roccia, travolgendo numerose guglie rocciose. Un tremendo boato fece sussultare l'intera montagna". Fortunatamente, da precisare, non ci fu nessuna perdita da parte Italiana. Gli Italiani, visti gli evidenti indizi, fin dal 19 maggio, si erano ritirati sulla parte opposta del trincerone sulla Cengia ed anche dagli avamposti. La galleria italiana iniziata nel febbraio 1917 continuava ad avanzare. Partiva dal canalone secondo e saliva a spirale. lunga 1.100 m, è tuttora percorribile, e conduce fino all'antecima del Lagazuoi. Gli Italiani, occuparono L'antecima del Lagazuoi. Pronti per sferzare l'attacco al nemico sulla cima del Lagazuoi Piccolo e Lagazuoi Grande. Ma l'operazione non avvenne e la galleria non venne utilizzata in quanto al termine dei lavori, nell'ottobre 1917, avvenne la ritirata sul



fronte del Piave.

Significativa è anche una testimonianza di un ex sottufficiale Austriaco, Feldweibel: "Una notte mi calai giù di là. Il mio comandante mi aveva dato alcuni uomini in gamba perché cercassi d'individuare l'imbocco della galleria Italiana. Stemma accovacciati lassù fino all'alba. Un martello perforatore lavorava incessantemente. Dovevamo evitare il minimo rumore. Il mio capitano ci diceva sempre di stare attenti agli Italiani che portavano una penna sul cappello". 3° MINA AUSTRIACA. L'11-08-17 gli Austriaci individuarono la galleria in costruzione da parte Italiana. Allora il ten. Polacco Jakobczak fece iniziare una galleria, contromina. Gli Italiani, comandati dal ten. Tazzer, scavarono in direzione dei rumori una contromina. Questo duello

sotterraneo lasciava tutti con il fiato sospeso. Gli Austriaci disposero kg 4.000 di esplosivo su 2 posizioni. alle 10,18 del 16-09-17 le due mine esplosero. sopra la cengia dove si trovavano gli Alpini del battaglione Pallanza, caddero circa 5.000 mc di roccia che poi rotolarono a valle in un'immensa nuvola di fumo. Ma anche questa volta nessuna perdita Italiana. Soltanto due feriti leggeri. Dopo quest'ultima insidia, i nostri soldati iniziarono a sperare che, essendo gli Alpini in possesso dell'antecima del Piccolo Lagazuoi, m 2668, l'accanimento contro la Cengia Martini sarebbe finito. Ma pochi giorni dopo ci fu la ritirata delle nostre truppe sulle linee del Piave e del Grappa. Ci attrezziamo con l'adeguato equipaggiamento e torcia elettrica, entriamo nella galleria. Costantemente ci sono fori e feritoie che danno una visione spet-

tacolare delle pareti rocciose. Percorriamo per un po' la ripida galleria. Dopo un breve tratto usciamo attraverso un'uscita laterale e ci incamminiamo in un arduo sentiero. Percorriamo una breve cengia e subito davanti ai nostri occhi appare la MITICA CENGIA MARTINI. Questo "terrazzino" che taglia, con quota media di m 2.500, a metà la verticale e strapiombante parete Sud del Lagazuoi, è ancora costellato di piccoli dormitori, fortificazioni, gallerie e vari depositi di munizioni, attaccati alla parete verticale. Spesso sono collocati nella parte strapiombante. Questo per evitare di essere notati dal nemico dall'alto. Alcuni sono anche stati scavati dentro la montagna. Una visione che fa molto meditare e fa emozionare parecchio. Come hanno fatto a vivere in questi luoghi con il nemico 200 metri sopra le loro teste, pronto in ogni momento a colpirli? Deve essere stata una vita terribile. Ritorniamo indietro, rientriamo nella galleria e continuiamo a salire. La galleria sale verticalissima, girando in modo elicoidale. Bisogna fare molta attenzione a dove si mettono i piedi. Dopo due ore circa, arriviamo all'uscita, a quota 2668. Ci troviamo sull'Antecima del Piccolo Lagazuoi. Da qui un ripido sentiero conduce in vetta. Il sentiero è tutto costellato di trinceramenti, fortificazioni, muretti, postazioni scavate nelle pareti del monte. Proseguiamo fino a giungere al rifugio Lagazuoi. Da qui continuiamo per un sentiero sommitale in leggera pendenza, fino alla cima principale del Lagazuoi Piccolo, m 2.778. Sulla vetta c'è la Croce e tutto intorno ci sono diverse targhe a ricordo delle grandi imprese dei Nostri Padri Alpini e quanti hanno combattuto e sono periti. Ci stringiamo intorno alla Croce, ritti sull'attenti, recitiamo la Preghiera dell'Alpino. Sono attimi emozionanti. Tutto si trasforma in struggenti ricordi. Iniziamo la discesa, percorriamo il versante Nord del monte, quello che era occupato dal nemico. Anche questo versante è tutto costellato di caverne, trinceramenti, gallerie e postazioni per diverse centinaia di metri. Proseguiamo la discesa, ora nella parte finale, il piede posa sul cuore del monte, sulle rosse ghiaie che la neve ed il sole estivo trasforma in migliaia di gocce sanguigne, minuscoli rubini. A fianco del sentiero i rossi ghiaioni che corrono a valle, come grosse arterie che hanno visto sanguinare il cuore del monte, portando dentro di se ferite e dolori. E quel cuore pare voglia raccontarci la storia della vita: le millenarie avventure preistoriche, le grandi battaglie della storia dell'uomo, le imprese dei nostri Padri Alpini. Ma il generoso tramonto, trasforma il ricordo del dolore e lo fonde con il rosa dei fiori e le visioni delle Dolomiti. Creando l'armonia e la gioia del mondo di pace in cui viviamo e che vogliamo non finisca mai. Ritorniamo al Passo Falzarego e rientriamo in serata. Gruppo Alpini di Pasiano: Capogruppo Guido Trevisiol, ricerca storica Ernesto Sandrin. Bibliografia: Le Aquile delle Tofane di Luciano Viazzi; Teatri di Guerra sulle Dolomiti di Vianelli Mario e Cenacchi Giovanni; Dolomiti Orientali di Antonio Berti.

PORDENONE CENTRO

Di passaggio per Pordenone, l'Alpino Luigi Avoscan, istruttore nella caserma di Tai di Cadore nel 1951, ha voluto incontrare due suoi vecchi Alpini che



qui vediamo nella foto: da sinistra Ennio Della Flora, al centro Luigi Avoscan e a destra Primo Maniero. Incontri come questo ti fan dimenticare i 65 anni trascorsi dopo la Naja. Alpino Primo Maniero

ZONA "TAGLIAMENTO"

Il 15 gennaio u.s. gli alpini dei Gruppi di Spilimbergo, Pinzano al Tagliamento, S.Giorgio della Richinvelda, Rauscedo, S.Martino al Tagliamento e Valvasone assieme ai loro famigliari e simpatizzanti si sono riuniti presso la sala dei Vivai Cooperativi di Rauscedo per la seconda "edizione" del pranzo sociale di Zona. Notevole è stata l'affluenza di persone grazie anche all'ampia disponibilità di contenimento dell'ambiente. Erano presenti i sindaci dei Comuni dei Gruppi Alpini di riferimento. Sono intervenuti per i saluti ed i discorsi di rito il sindaco di S. Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, il Ten.Col. Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, ed il nostro Presidente di Sezione Ilario Merlin che hanno messo in risalto l'operato degli Alpini, la loro pronta collaborazione e disponibilità di impegno nelle comunità e nel sociale. Il pranzo è stato ottimo e la giornata è stata proficua anche perché il considerevole ricavato è stato devoluto quale contributo all'Associazione Pro Ospedale S.



Giovanni di Spilimbergo per l'acquisto di un ecografo per dotare una autoambulanza. L'iniziativa di unire i

Gruppi per una manifestazione come questa sembra essere la carta vincente per conoscerci, dialogare, stare insieme e spero che anche le altre zone della nostra Sezione analizzino la possibilità di fare lo stesso. Un particolare ringraziamento va al presidente dei Vivai Cooperativi di Rauscedo per l'ospitalità concessaci.

Il delegato di zona
Domenico Bruno De Carli

RADUNO A UGOVIZZA

Sabato 23 aprile 2016 si sono incontrati a Ugovizza



una ventina di Alpini del 1° scaglione 1969 che avevano prestato servizio nella 269^a compagnia dell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto, provenienti, oltre che dalla nostra Regione, anche dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

I compagni d'armi si sono trovati alle 10 presso la Caserma intitolata alla medaglia d'oro D'Incau Solideo di Ugovizza ed hanno avuto l'opportunità di accedere al cortile interno per la cortese disponibilità dimostrata dall'amministrazione comunale.

Successivamente si sono recati presso il cimitero di Camporosso ed hanno depresso un omaggio floreale a ricordo del loro comandante Generale Bruno Labruna, allora Capitano.

Si sono poi ritrovati presso l'"Opera 4" (Forte Beisner), fortificazione dello sbarramento di Ugovizza che, al tempo in cui avevano prestato il servizio militare, era di competenza del loro reparto ed era costantemente presidiata.

E' la prima volta che gli Alpini del 1°/69 si incontrano, a distanza di 47 anni dal congedo. L'iniziativa, partita da un piccolo gruppo, è stata molto apprezzata e rappresenterà il primo appuntamento di altri incontri futuri, con il proposito di estendere la partecipazione ad altri commilitoni che hanno condiviso l'esperienza militare nella Caserma D'Incau Solideo, la famosa "Tana dei Lupi", da sempre rivestita di un fascino particolare nel mondo degli Alpini.

L'intenzione è di rendere annuale l'incontro e di mantenere fissa la data al 23 di aprile, che è risultata essere la Festa di corpo del Battaglione "Val Fella", an-

niversario della conclusione dei combattimenti sul fronte Greco (1941), estendendo l'invito anche a tutti gli Alpini che hanno prestato servizio presso la Caserma D'Incau Solideo.

PROSSIMA ADUNATA 23 APRILE 2017.

Per informazioni si possono contattare: Specogna Ginelli - cell. 3383819817 - e-mail: ginspec@tin.it; Rizzi Nevio - cell. 3384127774 - e-mail: info@falegnameriarizzi.it ; Parutto Leonardo - cell. 3338400773 - e-mail: info@mobiliparutto.it; Ongaro Armando - cell. 3482475626 - e-mail: 3aron14@gmail.com.

ROVEREDO IN PIANO

Una rappresentanza di Alpini del Gruppo di Roveredo in Piano, il 16 Novembre 2016, ha partecipato a Udine alla visita di due musei: uno presso la caserma Berghinz, appartenente al 3° Rgt. Genio Guastatori e l'altro presso la caserma Di Prampero, sede della Brigata Alpina Julia.



Puntuali alle ore nove sono giunti (capeggiati da Goz Luciano, Consigliere e delegato di Zona della Sez. A.N.A di PN.) alla caserma Berghinz, dove sono stati prontamente ricevuti dal T. Col. Pupillo Francesco e dal L.T. M. Ilo Pipere Antonio - Direttore sala museale. La mattinata è trascorsa piacevolmente: il M.Ilo Pipere ha illustrato i vari cimeli e la loro storica appartenenza con dovizia di particolari e un'approfondita conoscenza degli eventi.

L'interessantissima visita non solo ha arricchito culturalmente tutti i presenti, i quali soddisfatti si sono complimentati con i due rappresentanti, ma ha anche simboleggiato per alcuni un nostalgico "ritorno a casa".

In seguito allo scambio dei rispettivi gagliardetti, un rinfresco offerto gentilmente dai due gentili ospiti, ha chiuso la visita alla prima caserma.

Alle ore 14.00, al termine del pranzo, il Gruppo era atteso nella caserma Di Prampero dal Vice Com. Col. Giovanni Parise e dal T. Col. Vittorio Mancini. - Ufficiale Addetto Sala Della Rimembranza.

Fatte le dovute presentazioni, è iniziata la visita al mu-

seo recentemente ristrutturato (coadiuvati dalla presenza di una stagista dell'Università di Udine, Ambra D'Avisio, al centro della foto) dove il T. Col. Vittorio Mancini ha illustrato la storia della Brigata Alpina Julia, soffermandosi sui vari reperti e rispondendo con entusiasmo alle domande dei partecipanti.

Competenza e precisione espositiva hanno interessato tutti gli Alpini ospiti e presenti e, il potersi riconoscere in ciò che veniva loro raccontato, ha significa-



to più di un semplice ricordo del passato: li ha fatti sentire tutti parte di una grande Famiglia. Anche in questo incontro, successivamente allo scambio dei gagliardetti, un brindisi al Circolo Ufficiali (offerto dal T.C. Antonio Esposito, Consigliere della Sez. A.N.A. di PN) ha sancito l'onore di appartenenza a quest'arma militare e l'amicizia che sempre ci contraddistingue. Con i ringraziamenti di rito si è conclusa questa splendida giornata: il Gruppo rientra in quel di Roveredo in Piano, ampiamente soddisfatto di una giornata passata all'insegna della cultura e goliardica amicizia.

D A P

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica 29 gennaio c.a. il "Sottogruppo Cucinieri" del Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha collaborato con il direttore dell'Oratorio Don Bosco"



Don Corrado e la Signora Maria alla preparazione e distribuzione del pranzo comunitario per 200 ospiti presenti. Hanno presenziato il sindaco Antonio Di Bisceglie, il parroco Mons. Dario Roncadin assieme a tutti i gruppi dell'"Oratorio Don Bosco".

Giornata di festa che si è conclusa con piena soddisfazione dei presenti.

Franco Cesco

Targa di ringraziamento Asilo L'Abbraccio di Ponterosso

Giovedì 16 dicembre verso le ore 18.00, noi Alpini di San Vito al Tagliamento siamo stati invitati presso l'asilo nido "L'Abbraccio" che si trova in zona industriale Ponterosso gestito dalla cooperativa Ambra. Alcuni di noi, in rappresentanza del Gruppo Alpini, invitati dalla coordinatrice Sig. Cracco Martina e alla presenza: del Presidente Mainardi



Roberto, tutta l'equipe delle educatrici della struttura, ai bambini con i genitori, ci è stata consegnata una targa di ringraziamento per il lavoro di tinteggiatura dei locali del nido eseguito da noi Alpini nel mese di luglio di quest'anno.



Atmosfera natalizia molto cordiale, con scambio degli auguri tra i presenti che dopo il canto della canzone "Sul cappello che noi portiamo" cantata in coro da tutti gli adulti abbiamo potuto ammirare con emozione lo stupore dei piccoli ospiti che ascoltavano e guardavano incuriositi le penne nere.

Prima del congedo dei presenti la festa si è conclusa con un rinfresco fornito con dolci e panettone e l'augurio di buon Natale e sereno 2017 a tutti.

Roberto

ZOPPOLA

Domenica 12 giugno 2016

Abbiamo festeggiato il 70° di fondazione del Grup-



po, La cerimonia è iniziata come da programma con la sfilata, dalla chiesa di S. Valentino al sagrato della chiesa parrocchiale dove il parroco di Zoppola Don Buso ha benedetto il nuovo Gagliardetto, seguita poi dalla celebrazione della S. Messa, cantata dal Coro S. Cecilia di Zoppola. Dopo la deposi-



zione della corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre, abbiamo ripreso la sfilata accompagnati dalle note della Banda di Valeriano, continuando fino alla sede dove è stato deposto un mazzo di fiori al cippo che ricorda tutti gli Alpini "andati avanti". Di seguito c'è stato : il saluto delle autorità, il saluto del Capo Gruppo Pitton Gianni, della sindaca Papais Francesca, del Vicepresidente della Sezione di Pordenone Francescutti e del Capogruppo di Ravascletto che ha voluto farci omaggio di un orologio in legno caratteristico lavorato a mano . Non potevamo dimenticare i Capigruppo che si sono succeduti dal 1946 ad oggi, ricordando di ognuno

di loro una breve cronistoria e del loro contributo come guida del Gruppo. In successione sono stati , il Tenente Colonnello: Menotto Antonio, Zilli Nilo, Partenio Aurelio, Canzian Mario, Mascherin Bruno, Simonella Silvano e l'attuale Capogruppo Pitton Gianni.

A tutti, compreso gli eredi della M.O. Aldo Borto-



lussi è stato donato un bel portachiavi che ricorda il 70° e una bottiglia di grappa Pagura. C'è stata poi la premiazione di circa settanta soci che hanno contribuito economicamente con un prestito alla costruzione della sede, il prestito è stato per il novanta per cento successivamente donato senza restituzione. A tutti gli Alpini soci del Gruppo è stato poi donato un portachiavi a ricordo della giornata, la manifestazione è terminata con un bel pranzo preparato dagli amici di Orcenico Inferiore, con una presenza di circa trecento persone tra Alpini, ospiti e familiari. Ringraziamo quanti hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, ricordando anche la numerosa partecipazione dei consiglieri ANA e dei due Vicepresidenti Francescutti e Povoledo, oltre che la nutrita presenza dei vari Gruppi con Gagliardetto.

Pighin Adriano



Giorni lieti



BUDOIA

Il piccolo Davide Zambon, qui ritratto con il nonno Marino, Alfiere di Gruppo, ha festeggiato il primo anno di vita. Gli Alpini si uniscono alla gioia dei genitori dei nonni e congiunti tutti.



BRUGNERA

Il 10 settembre 2016, si sono uniti in matrimonio il nostro Socio Matteo Ciot con Elena Pasquali. Matteo è figlio dell'Alpino Giuseppe. Agli sposi vadano tutti i nostri auguri di ogni bene e tanta felicità.



CLAUT

Il 16 febbraio u.s. il combattente e reduce Lorenzi Riccardo ha festeggiato il secolo di vita. Era attorniato dagli Alpini del Gruppo di Claut guidato da Martini Elvio neo eletto Capogruppo.



CASARSA-S.GIOVANNI

NONNA LUGIA FESTEggia I 102 ANNI CON GLI ALPINI

Grande festa sabato 28 gennaio a S. Giovanni di Casarsa per i 102 anni di Luigia Trevisan. Una delegazione del Gruppo Alpini di Casarsa-San Giovanni, guidata dal Capogruppo Filiberto Castellarin, ha fatto visita all'anziana che, dall'alto della sua veneranda età, legge ancora molto e, in autonomia, riesce a fare le scale per raggiungere il secondo piano. Nella casa di Via Rimembranza, insieme alla festeggiata c'erano il figlio Gino Sclipa, per tutti Ginetto, socio del Gruppo locale, e la figlia arrivata appositamente da Pordenone per fare gli auguri alla madre. Alla cerimonia, breve ma particolarmente sentita, hanno partecipato parecchi soci del nostro Gruppo. A nonna Luigia, visibilmente commossa e sorpresa per una festiciola inaspettata, sono stati fatti gli auguri più sentiti.



FIUME VENETO

Il giorno 3 Settembre 2016 il consigliere Franco Del Bel Belluz (leva al battaglione "Val Fella" a Pontebba) ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con Lorena Ceciliot. Ai festanti figli e nipoti ritratti nella foto si aggiungono in coro il Consiglio e gli Alpini tutti.



Il 3 Luglio 2016. La famiglia del nostro socio Siro Polo del Vecchio ha celebrato e festeggiato il battesimo della piccola Gioia. Il Gruppo Alpini di Giais si congratula con i genitori per l'arrivo di questa bellissima bambina ed augura a tutta la famiglia un futuro sereno e pieno di felicità.



E' con orgoglio che l'Alpino Spagnol Luigi - Gruppo "La Comina" presenta la nipotina Giulia nel giorno del suo battesimo, accanto a lui la moglie Giuliana, la figlia Francesca e suo marito Sisto. Con tutto l'amore di nonno le auguro che lo zaino che si porterà lungo il cammino della vita sia sempre ricolmo di esperienze fruttuose..



Domenica 25 settembre scorso con una semplice cerimonia nella Parrocchiale di Pasiano, Mario Pio-

vesana e la moglie Spadotto Maria Paola hanno festeggiato il 50° anniversario del loro Matrimonio, mezzo secolo di amore e fedeltà. Cinquant'anni sono trascorsi da quel lontano 25.09.1966, quando il nostro Socio convolava a Nozze con la gentile signora Maria Paola. Allora il giovane Alpino classe 1° 1937 aveva fatto da pochi anni il servizio di Leva a Bassano nel 1958, congedato nel 1960 e richiamato nel 1962 a Tolmezzo per 59 giorni. Mario è rimasto fedele per tanti anni al "suo Gruppo di Pasiano" come lo è rimasto per tutta la vita al "primo amore", la sua Maria Paola. Dopo mezzo secolo di vita assieme hanno voluto festeggiare con grande gioia questo ambito traguardo assieme ai figli, le nuore ed ai nipotini, ai fratelli, ai parenti e amici che sono sempre stati loro vicini. Il Consiglio e l'intero Gruppo partecipando alla loro gioia, augura il raggiungimento di altre felici mete.



Piazzon Domenico, classe 1943, Artigliere Alpino del 3° Rgt. Gruppo "Belluno" - 22a Batteria, unitamente alla gentile consorte signora Santin Adelaide con il figlio Gianluca Artigliere del Gruppo "Udine" ed il genero Zangrando Giancarlo 11° Rgt. Alpini, attornati dai familiari, parenti ed amici hanno festeggiato il 10 novembre 2016 il cinquantesimo anniversario di vita matrimoniale. Certo in questi cinquanta anni di vita coniugale, supportandovi l'un l'altra nelle belle e meno belle cose che si verificano in un matrimonio (permettetemi la battuta scherzosa) avrete accumulato un sacco di esperienze con le quali poter consigliare ed indirizzare i vostri familiari. Noi, come Gruppo, come amici ed anche a titolo personale, ci felicitiamo per il bel traguardo che avete raggiunto percorrendo questo mezzo secolo di consolidata unione ed auguriamo che l'oro di questa non comune giornata vi permetta di raggiungere assieme anche i futuri orizzonti che la vita vi vorrà riservare.



PORDENONE CENTRO

Sabato 15 ottobre 2016, presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi in Pordenone, si sono uniti in matrimonio Dario Del Pup ed Elena Brusadin, figlia di Romualdo e sorella di Paolo (entrambi dell' 8° RGT) iscritti al Gruppo di Pordenone Centro.



RIONALE DI TORRE

Con immensa gioia il 10 novembre 2016 si è unito alla fameja Alpina il piccolo Enea, figlio del nostro socio Bortolin Marco, 8° Reggimento Alpini Btg. "Cividale" 4°/2000. Sulla destra del papà troviamo il nonno Cordazzo Giovanni Battista 3°/65 Battaglione "Tolmezzo" Caserma di Venzone 6a Compagnia "Sesta la bella", insieme all'altro nonno, nostro socio, Bortolin Roberto 5°/60 Scuola Militare Alpina di Aosta A.S.C. e successivamente al Battaglione "Tolmezzo" quindi al distaccamento di Sella Nevea 11° Raggruppamento Alpini.



TIEZZO-CORVA

Il nostro socio Artigliere Alpino Zanella Gioacchino mostra orgoglioso i nipotini Greta e Matteo nel giorno del loro primo compleanno. Da tutto il Gruppo Alpini le felicitazioni più sentite.



SAVORGNANO

Il nostro socio Milan Alfonso, classe 1937, unitamente alla consorte Ida Orazi, attornati dalle figlie Bianca Maria e Michela, dai generi e nipoti, dai parenti ed amici hanno festeggiato il 9 Ottobre 2016 il cinquantenario di matrimonio. Dopo la messa concelebrata al Santuario di Madonna di Rosa dal Padre Adriano Campesato e da Don Lino Pigatto, i coniugi, attornati dal gruppo di parenti ed amici, hanno raggiunto il ristorante "Al Borgo" Villa Braida, Liguignana - per concludere in buona compagnia la festosa giornata. Uniscono i loro auguri gli Alpini del Gruppo di Savorgnano al quale Milan Alfonso è iscritto da tanti anni.



VAJONT

L' Artigliere Alpino Sergio Rui, del Gruppo "Udine" 18ª Batteria, mostra con orgoglio i due nipotini: Gabriel nato nel 2013 e Francesco (in braccio al nonno) nato nel 2015. Assieme a loro il figlio Giovanni, Alpino del 7° Julia,.



Grande festa in casa Marcon, in occasione del 50° anniversario di matrimonio del socio Alpino Giancarlo Marcon e della consorte Maria Sgarbozza, festeggiati dai figli, nipoti e parenti. Nella foto attornati dal figlio Gabriele, i generi Gianantonio e Enzo, dal fratello Dino e dai nipoti Andrea e Daniel, speranzosi a loro volta di diventare Alpini. Il Gruppo si unisce a loro nel rallegrarsi per l'importante traguardo raggiunto.



L'Alpino Albano Turchetto con la consorte Giovanna Buran hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio con parenti e amici. Nella foto con il figlio Fabio, la nuora Gessica e i nipotini Thomas e Filippo.

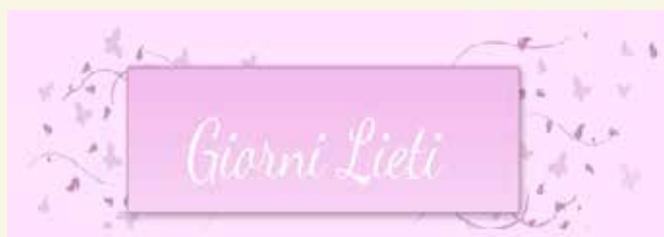


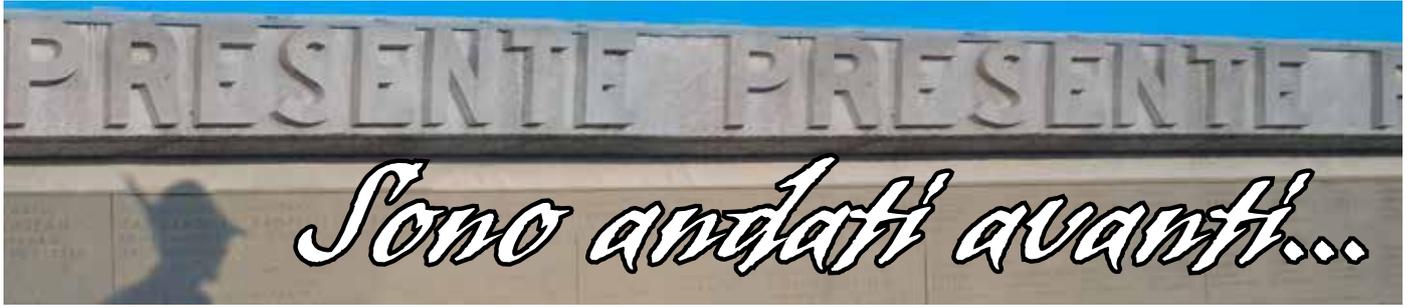
Ci sono traguardi che, specialmente di questi tempi, difficilmente si raggiungono. Per questo il nostro socio Aldo Canton, che c'è arrivato, mostra orgoglioso la bisnipote Vittoria nata l'11 Marzo 2016.

Da parte del Gruppo Alpini di Visinale non resta che congratularsi con i genitori Angie e Anthony, con i nonni Elisa e Michele e con i bisnonni Clara e Aldo, e formulare i migliori auguri alla piccola Vittoria.



Sabato 1 ottobre 2016 l'Alpino Manuel Carrara è convolato a nozze con la sua amata Erica Busetto. Non possiamo che augurare ogni bene e gli auguri più sinceri ai novelli sposi.





ANDREIS



Il giorno 5 agosto 2016 è andato avanti l'Artigliere Alpino Tavan Livio classe 1939. Aveva prestato servizio militare nel 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo "Osoppo" a Pontebba con l'incarico di maniscalco. Ai funerali erano presenti i Gagliardetti dei Gruppi della zona "Valcellina", quelli di Frisanco e

Vajont e numerosi Alpini. Il Gruppo Alpini rinnova a tutti i parenti le più sentite condoglianze.

CLAUZETTO



Mercoledì 21 dicembre 2016 abbiamo accompagnato all'ultima dimora il nostro socio Severino Facchin classe 1928. Severino è stato socio fondatore e attivo del nostro Gruppo costituitosi cinquanta anni fa. Quando ancora a Val da Ros non c'era il rifugio alpino, sotto una tenda militare, sprovvista di acqua ed energia elet-

trica, Severino era sempre in prima fila in qualità di capo cucina. A Lui il successo dei pasti preparati con passione e maestria in occasione della Cerimonia al cimitero di guerra che ogni anno si rinnova la seconda domenica d'agosto. A Lui il merito di tante buone pastasciutte generosamente condite che noi alpini chiamavamo "la pasta di Severin". Da diversi anni il suo impegno nella preparazione del ragù è affidato al figlio Walter che ha ben saputo copiare le ricette del padre. Per molti anni fin quando la salute non è venuta meno Facchin è sempre stato membro operoso del direttivo A.N.A.

Al funerale celebratosi nella parrocchiale di Clauzetto, oltre ad una larga partecipazione di popolo erano presenti gli Alpini di Clauzetto affiancati dai Gruppi di Vito d'Asio, Travesio, Sequals, Lestans e Castelnovo del Friuli. Con le commoventi note del silenzio la tromba del giovane Luca ha salutato il nostro socio e amico Severin.

BARCIS



Mercoledì 16 novembre 2016, gli Alpini del Gruppo di Barcis, il Gagliardetto del Gruppo di Montereale Valcellina e gli Alpini del Gruppo di Malo (VI), guidati dal Capogruppo Stevan Giovanni, hanno accompagnato per l'ultimo viaggio il Nostro socio Alpino Rizzo Quarto di anni 83. Quarto era nativo di Barcis, ha lavorato, come mosaicista, in molte parti del mondo pur abitando con la sua famiglia a Malo negli ul-

timi anni, trascorreva più tempo possibile a Barcis nella sua casa natia in Val Pentina. Era sempre accompagnato dalla moglie Miranda e qui, con una volontà indomabile, trovava continuamente qualcosa da fare per migliorare ed abbellire questo suo amato luogo. Addolorati per la scomparsa del nostro amico Quarto, sempre presente durante le nostre manifestazioni Alpine, porgiamo alla moglie Miranda alle figlie Elena e Paola ai nipoti, ai generi e parenti tutti, le più sentite condoglianze.

CASARSA-SAN GIOVANNI



Se ne è andato Luciano Cicutto, è andato avanti nello stile che ha contrassegnato la sua breve esistenza, con discrezione e senza rumore. Nato il 15/12/1966 ed aveva fatto il periodo di ferma presso la Brigata Alpina Julia Btg. "Gemona" dal 3 luglio '85 al 26 giugno '86. Di Luciano ognuno poteva fidarsi, essendo lui esatta-

mente così, come appariva, senza doppie facce, senza secondi fini, con la bontà di un bambino. La Chiesa di S. Giovanni di Casarsa era gremita, è stato un segnale di vicinanza ai suoi famigliari e di stima per Luciano. Anche noi Alpini del Gruppo c'eravamo così pure i rappresentanti di Gruppi Alpini limitrofi con i loro Gagliardetti.

CASARSA - SAN GIOVANNI



Improvvisa la scomparsa di Isaia, una persona di forte aspetto, ma che il 27 ottobre scorso ha fatto "zaino a terra". Classe 1943, Sergente nel Battaglione Addestramento Reclute della "Julia" aveva prestato servizio dall'ottobre 1964 al dicembre 1965.

Vissuto nel rispetto dei valori, è stato riferimento nel sociale sia per la comunità sia, in particolar modo, per le classi giovani dando loro la propria disponibilità ed apporto personale.

Il Gruppo Alpini rinnova alla moglie Rosalba, alle figlie Laura e Roberta e rispettivi famigliari, il proprio cordoglio.

CASTIONS



Lo scorso 8 gennaio ci ha lasciati il Maestro Ugo Tonizzo di anni 95. Da sempre grande amico e sostenitore degli Alpini e del nostro Gruppo, nel quale era iscritto come Aggregato da molti anni. La morte nel 1981 del figlio Tenzio avvenuta durante il Servizio militare negli Alpini e la perdita del terzogenito Ennio otto anni dopo, non gli hanno

mai fatto venir meno il suo senso di Speranza nella vita che trasmetteva a tutti, attraverso le sue opere artistiche, la sua schietta amicizia e affabilità. Il Gruppo rinnova alla moglie Emilia, al figlio Maurizio e tutti i famigliari i sentimenti di profondo cordoglio. A loro va il nostro abbraccio.

ZOPPOLA



Nel mese di Dicembre 2016 è andato avanti l'Alpino Muzzo Augusto classe 1944. Da diverso tempo costretto a convivere con una grave infermità, ha cercato sempre di avere notizie sulle attività del nostro Gruppo, è stato un esempio d'Alpinità. Alle due figlie le nostre più sentite condoglianze.

CORDENONS



Venerdì 29 luglio 2016 dopo breve malattia è salito al paradiso di Cantore il socio Alpino Silvano Candido classe 1934, aveva prestato servizio nella Julia battaglione "Gemona". Silvano per diversi anni ha rappresentato il Gruppo come orgoglioso alfiere, ex artigiano del legno, si è dedicato anche al canto corale, prima con il coro della parrocchia di S. Maria Maggiore per poi passare alla "Corale Cordenonese" e successivamente terminare la carriera di corista nel coro sezionale "Montecavallo". I funerali si sono svolti lunedì 1 agosto con la presenza dei Gagliardetti della zona "Naonis" del delegato di zona Luciano Goz e di Giovanni Gasparet e di molti Alpini del Gruppo di Cordenons, e di Alpini dei Gruppi della zona.

Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze ai figli Gianni e Sonia.

GIAIS



Il Gruppo Alpini di Giais desidera ricordare i tre soci andati avanti nel periodo settembre-novembre 2016:

Ciligot Magnagnin Giuseppe (classe 1928, 8° Rgt Alpini),



Del Cont Candido (classe 1932, 3° Rgt Art. Montagna)



Polo Perucchin Mario (Classe 1920, 8° Rgt Alpini, Battaglione "Tolmezzo"), ultimo reduce del nostro Gruppo (Grecia Albania). Li ricordiamo con affetto per la partecipazione attiva alla vita sociale del Gruppo e per il forte legame con la nostra Associazione.

MONTEREALE



In sordina come era nel suo carattere l'Alpino Rossi Ariello classe 1944, del 4° Alpini Batt. "Mondovì" è andato avanti. Socio del Gruppo di Montereale da sempre ha collaborato e dato una mano alla costruzione del Cippo Monumento in località Plans e poi negli anni ha sempre curato il cippo ed il viale di accesso togliendo

l'erba infestante e rastrellando il fondo di ghiaia. Lavorava e curava l'area senza che nessuno glielo chiedesse, con un profondo rispetto di quel luogo dedicato ai Caduti. Qualche volta ricordava con altri soci il suo periodo di naia, con il suo trasferimento in Alto Adige nel periodo in cui facevano saltare i tralicci dell'alta tensione e attentavano alle forze dell'ordine ed ai militari. Al suo funerale numerosa era la presenza di Alpini con Gagliardetto dei Gruppi di Montereale, Andreis, San Leonardo Valcellina. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alla mamma, fratelli, cognata e parenti tutti.

PRATA DI PORDENONE



Pulzato Marino era l'ultimo reduce del Gruppo di Prata di Pordenone. Classe 1923 era Sergente Mortaista, 8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo". Reduce dalla guerra nei Balcani, Decorato della Croce di guerra, internato in un campo di prigionia.

Era talmente attaccato al suo Cappello Alpino che ha voluto

che fosse messo con lui nella tomba. Alla cerimonia funebre era presente il Vessillo Sezionale, il Labaro dell'Associazione Provinciale Combattenti e Reduci e numerosi Gagliardetti delle zone limitrofe. Le note del Silenzio lo hanno accompagnato nell'ultima dimora.

La Famiglia alpina, il Gruppo Alpini di Prata rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA



Il socio Settimo Corda Classe 1933 è Andato Avanti.

Iscritto al Gruppo dalla sua costituzione, ha prestato servizio di leva nella gloriosa Brigata Julia, Battaglione "Gemona". Durante il servizio militare era il Trombettiere ufficiale del Battaglione.

I soci del Gruppo, rinnovano ai famigliari le condoglianze

PORDENONE CENTRO



Giovedì 12 Gennaio 2017 alle 15.30, nella chiesa parrocchiale S. Giuseppe di Borgomeduna, si sono svolte le esequie di Giuseppe Nardo, aggregato al Gruppo ANA Pordenone Centro. Originario di S. Giorgio in Bosco (Padova), classe 1948, persona molto socievole con la passione della caccia e la pesca. All'Adunata Nazionale di Pordenone del 2014, assieme agli Alpini, partecipò attivamente all'imbandieramento delle vie della città. Dal 1973 impiegato presso le Officine Moro di Fiume V.to come collaudatore post vendita e dal 2001 in quiescenza. Assieme ai famigliari e agli amici, numerosi Alpini hanno partecipato alla cerimonia funebre.

Il Gruppo, a nome di tutti i soci Alpini e Aggregati, rinnova le proprie condoglianze alla moglie sig.ra Edy, al figlio Giuliano, ai nipoti e parenti tutti.

ZOPPOLA



Nel mese di Novembre 2016 è andato avanti l'Alpino Concollato Valter classe 1943, ha prestato servizio militare a Chiusaforte presso l'ottavo reggimento Alpini. Pur residente da diversi anni a Beivars (UD) ha continuato a rimanere fedele al nostro Gruppo di Zoppola partecipando alle più importanti manifestazioni. Alla moglie e alla figlia il Gruppo di Zoppola rinnova le più sentite condoglianze.

PRATA



Marson Luigi, socio del Gruppo di Prata sin dal 1964, diverse volte membro del Consiglio del Gruppo. Vicino agli Alpini sino alla fine, preoccupandosi del rinnovo del bollino ha lasciato i soldi e la tessera sul comodino della sua camera.

Nato nel 1939 ha prestato servizio militare col grado di Caporale pioniere nell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto. Battaglione "Val Tagliamento".

A rendergli omaggio nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia un nutrito gruppo di Alpini con i Gagliardetti della "Bassa Meduna".

La Preghiera dell'Alpino e le note del Silenzio lo hanno accompagnato nell'ultima dimora.

Da parte del Gruppo Alpini di Prata giungano alla famiglia le più sentite condoglianze.

POLCENIGO



Dorigo Ciliano, classe 1938 è andato avanti! Ciliano, iscritto da sempre al Gruppo è stato uno dei principali artefici nella ristrutturazione della Casera di Busa Bernart e di altri lavori a favore della collettività infatti essendo impresario edile possedeva la dovuta esperienza lavorativa e la disponibilità di mezzi e attrezzatura d'opera. 25 anni fa una devastante malattia lo costringeva a passare le sue giornate su una sedia a rotelle, ma la sua volontà di vivere, la costante vicinanza dei suoi cari e la sua forte fibra lo hanno sostenuto fino al fatidico venerdì 20 gennaio. Il Gagliardetto del Gruppo, quelli della Zona "Pedemontana", il Delegato di Zona, il rappresentante della Sezione di Pordenone, una folta schiera di Alpini locali e di paesi limitrofi ed il Labaro dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue hanno voluto accomiarsi da lui con la Preghiera dell'alpino ed accompagnandolo alla sua ultima dimora terrena. Un sentito cordoglio ed una parola di conforto ai suoi familiari.

SACILE



Si sono svolti sabato 16 luglio 2016 i funerali di Bruno Favret nella Chiesa parrocchiale di Camolli-Casut con la partecipazione di un folto Gruppo di Penne Nere. Camolli-Casut è la frazione di 3 comuni dove è nato 71 anni fa, dove è cresciuto e dove ha lavorato per la sua famiglia, per tutta la comunità e per gli Alpini, ricoprendo l'incarico di Vice Capogruppo del Gruppo di Sacile. Il suo impegno si è esteso anche alle Associazioni del paese: il Coro Contrà Camolli, il Circolo Culturale e la Parrocchia di Camolli. Fu grande ideatore, sostenitore e costruttore del Monumento ai Caduti di Camolli-Casut. Era titolare della omonima Impresa di decorazioni edili, attività che ha svolto fino ai suoi ultimi giorni terreni. Lascia nel dolore la moglie Santina Negri, le figlie Paola, Milena e Ketty, i generi, i nipoti e tutta la comunità di Camolli-Casut. Anche gli Alpini del Gruppo di Sacile che lo hanno avuto valido collaboratore si uniscono al dolore della famiglia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO



Il giorno 4 novembre 2016 l'Alpino Scapin Giuseppe è andato avanti. Socio da innumerevoli anni Alpino classe 1930. Presente e positivo con tutti, ha lasciato un vuoto in noi tutti. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento rinnova le più sentite condoglianze alla moglie ai figli e parenti tutti.



Il giorno 5 marzo 2016 è andato avanti l'Alpino Tesolat Franco classe 1946, alfiere del Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento. Figura generosa e disponibile sempre presente nelle varie manifestazioni del Gruppo. Più volte menzionato da noi Alpini per le sue caratteristiche di persona schiva e umana. Noi tutti lo vogliamo ricordare, rinnovando le più sentite condoglianze ai familiari e parenti.



Il 27 dicembre 2016 ci ha lasciato l'Alpino Luigi Casagrande, nato a Nave di Fontanafredda il 17/01/1932. Arruolato nel 1953, ha fatto il CAR a Bassano del Grappa, trasferito poi a Tolmezzo all'8° Alpini BTG "Tolmezzo" caserma Del Din con l'incarico di autista del Collonello Comandante. Iscritto al Gruppo Alpini di Sacile, è stato per 20 anni Consigliere del Gruppo e cuciniere del Gruppo sempre disponibile per le numerose attività. È stato cofondatore nel 1971 dell'associazione AFDS di Nave di Fontanafredda e Presidente dello stesso per 27 anni fino al 1998. Al funerale hanno partecipato più di 50 Alpini con i Gagliardetti di Sacile Caneva Fontanafredda e Vignovo, e i Labari di 8 associazioni AFDS consorelle e molti amici e conoscenti. Il Consiglio del Gruppo e tutti gli Alpini di Sacile lo ricordano con affetto e rinnovano alla moglie, ai figli e ai nipoti le più sentite condoglianze e lo ricorderanno sempre per la grande disponibilità.

VISINALE



Il 23 Gennaio scorso, è andato avanti il nostro socio Bortolo Roman classe 1945.

Persona mite e riservata con unico scopo il lavoro e la famiglia partecipava sovente alle iniziative proposte dal Gruppo. Purtroppo una breve ma letale malattia, ha avuto la meglio sulla sua seppur forte tempra, gettando nel dolore la moglie Evelina, il figlio Luca, a nuora Ilenia, il fratello Luigi, la sorella Paola e gli

adorati nipoti Gabriele e Beatrice, ai quali il Gruppo di Visinale rinnova le più sentite condoglianze.

Le note del silenzio, gli Alpini ed i Gagliardetti della zona "Bassa Meduna" e i Gruppi di Pasiano e Tiezzo-Corva lo hanno accompagnato all'ultima dimora.

TIEZZO-CORVA



Noi non siamo soli e la speranza rinascerà sempre nel nostro cuore perché alimentata dall'amore, di chi avendo lasciato questa terra, continua a vegliare su di noi. Moglie e figli

Il giorno 3 Novembre 2016 è andato avanti il Caporal Maggiore G.P. classe 1931 Gardiman Pietro

Alpino tutto d'un pezzo custode geloso del suo cappello e attaccato alle tradi-

zioni alpine

Apparteneva all'8° Reggimento Btg. "Tolmezzo". Ha prestato servizio a Tolmezzo, Bassano e Feltre.

Il Gruppo Alpini di Tiezzo-Corva rinnova le più sentite condoglianze a tutti i famigliari.



Il 12 dicembre 2016 è andato avanti il socio fondatore Rosset Pasquale classe 1945.

Il Gruppo Tiezzo-Corva rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, al figlio, alla nuora, nipote e parenti tutti.

VAJONT



Il 19 dicembre 2016 è andato avanti l'Alpino Della Putta Geremia, reduce di guerra e internato nel campo di concentramento.

Al suo funerale erano presenti numerosi Alpini con i Gagliardetti, il Vessillo della Sez. di Pordenone e numerose Autorità Civili e Militari. Geremia era molto conosciuto anche per aver partecipato per tantissimi anni

alle attività sportive della Sezione.

Il Gruppo di Vajont rinnova a tutti i suoi familiari le più sentite condoglianze.



Lo scorso 19 gennaio è andato avanti l'Alpino Alfredo Manarin classe 1929.

Aveva partecipato al 6° turno di lavoro nel 1992 alla costruzione dell'Asilo di Rosso-sch in qualità di elettricista, professione che aveva per lunghi anni anche in importanti cantieri all'estero.

Numero gli Alpini con Gagliardetto presenti al suo funerale. Erano inoltre presenti Lino Chies e Cesare Poncato

componenti la Commissione Rossosch e diversi volontari che hanno partecipato all'operazione "Sorriso".

Il Gruppo Alpini di Vajont rinnova a tutti i familiari le più sentite condoglianze

ZOPPOLA



Nel mese di Febbraio ci ha lasciato Pighin Ferdinando Alpino della Julia, classe 1941 deceduto il 6-2-2017

Stimato da tutti, negli anni è sempre stato disponibile alle varie attività del Gruppo, diventando soprattutto per la sua amata frazione di Ovedo un punto di riferimento.

Una lunga malattia l'ha fatto andare avanti prematuramente, lasciando la moglie, il figlio e la figlia, a cui vanno le più sentite espressioni di cordoglio di tutti noi, un grazie ancora a Ferdinando e alla sua famiglia per aver devoluto al gruppo alpini di Zoppola una importante donazione.

FANNA



Il 19 gennaio ricorre il 10° anniversario della perdita del socio alpino Sergio Bernardon, papà Antonio, già Capo Gruppo per diversi anni, e mamma Giannina lo ricordano con immutato affetto.

Ad essi si associano il Gruppo alpini e tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo.

LA COMINA



Il Gruppo "la Comina" vuole ricordare assieme alla Moglie Antonoli Anna, nostra aggregata e ai suoi figli, l'Alpino Battistuzzi Flavio, andato avanti.

SAN QUIRINO



Il 7 febbraio ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'Artigliere Alpino Luigino Ernesto Rosset, orgoglioso di aver fatto parte del Gruppo "Udine" nel 3° Artiglieria da Montagna "Julia" di Tolmezzo. Lo ricordano con immenso affetto la moglie Giuliana, i figli Monica e Bruno, i nipoti, i fratelli, i parenti ed amici tutti.

FIUME VENETO



La famiglia e gli Alpini del Gruppo di Fiume Veneto ricordano affettuosamente Remo Buffo "andato avanti" 10 anni fa. Remo nella sua vita associativa svolse anche il ruolo di segretario.

VALLENONGELLO



Caro Angelo nel 2° anniversario della tua scomparsa continui a vivere in mezzo ai tuoi Alpini e nel cuore di quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerti per la tua disponibilità, la tua amicizia il tuo saper stare insieme la tua bontà. Tutti gli Alpini del Gruppo insieme alla moglie, figlie, nipoti e sorelle ti ricordano con infinito affetto.



Nel decennale dalla scomparsa la moglie di Eraldo Pegoraro dedica, con i figli Lara e Loris, questo toccante pensiero al suo caro consorte. Anche tutti gli Alpini di Fiume Veneto ricordano con affetto l'amico ed ex-consigliere che si è distinto per l'impegno profuso in ambito Ana.

SPI LIMBERGO



Nel secondo anniversario della scomparsa del socio Col Silvio (04.02.2015) lo ricordano con affetto i suoi familiari.



Nel 23° anniversario della scomparsa del socio Alpino Luigi Colonnello la figlia Bruna, il genero Gianni, i nipoti e i pronipoti lo ricordano affettuosamente.

Eraldo

Ancora quasi bambini, quando,
davanti a Dio
pronunciammo il nostro Sì.
Per 35 anni abbiamo camminato insieme
lungo una strada, a volte dolorosa,
dove tante persone care,
si sono perse per precederci.
Sono passati 45 anni!
E tu, bimbo di un tempo,
hai camminato con me
lungo quella strada,
che abbiamo pensato luminosa.
E di colpo, paura, freddo, buio!!!!
Anche tu
eri scappato in avanti.....
a precedermi.
Da 10 anni ormai, cammino sola
su di una strada in salita,
piena di curve, buche e sassi.
E la mia mano,
su quella strada così dura
continua a cercare la tua.
Da sola non posso.....
continuo a scivolare,
non lasciarmi cadere,
con te voglio tornare;
è da te che voglio arrivare.
Per sempre tua: Ejinetta.

OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA " AL 18-02-2017

Gr.Sesto	€ 50,00
Fam.Pegoraro Eraldo	" 50,00
Fam. Buffo Remo	" 50,00
Villotta Basedo in ricordo del consigl. Alpino Mirko Mascherin	" 100,00
Gr.Tajedo in memoria dell'Alpino Zuccato Beniamino	" 30,00
GR.Barcis	" 25,00
Gr. Fanna	" 50,00
Gr. Aviano	" 100,00
Salatin Maurizio	" 15,00
Gr.Savorgnano	" 70,00
Segato Daniela e Marinella In memoria del papà Luigi	" 50,00
Gr.Cordenons	" 150,00
Gr.Barco 65° fondazione del Gruppo	" 20,00
Volpatti Artemio	" 40,00
Bertolo Dario in memoria dell' Alpino Bertolo Guerrino	" 30,00
Gr.Porcìa	" 50,00
Zanetti Ester in memoria dell'Alpino Marcuzzi Rino	" 10,00
Fam. Col Spilimbergo in memoria dell'Alpino Col Silvio	" 25,00
Colonello Bruna in memoria del papà Luigi	" 20,00
Marcon Giancarlo 50° di matrimonio	" 30,00
Ist.del Nastro Azzuro	" 30,00
Pighin Adriano in memoria di Concolato Walter	" 20,00
Ferrante Vittorio in ricordo dell'amico Loris Tinor Centis	" 50,00
Francescutti Ivana	" 50,00
in ricordo del marito Alpino Luigi Fornasier - Calalzo	" 50,00
Caufferi Italo	" 50,00
Gr.Pasiano	" 50,00
Gr.Rorai Piccolo	" 100,00
Ciot Giuseppe Matrimonio Matteo e Elena	" 30,00
F.lli De Franceschi	" 100,00
in memoria dell' Alpino Marino De Franceschi	" 20,00
Gr. Claut	" 50,00
Gr. Vivaro	" 50,00
Toffolon Giuliana e figli	" 50,00
in memoria dell'Alpino Luigino Rosset	" 25,00
Alpini in memoria dell'Alpino Osvaldo Filippin Mucio	" 40,00
Del Fiol Roberto	" 40,00
Pitrolo Carvone in ricordo di Chiara	" 20,00
Gr. Visinale in ricordo dell'Alpino Roman Bortolo	" 20,00
Gr. Vallenoncello in memoria dell'Alpino Salamon Angelo	" 20,00
Piazzon Domenico 50° di matrimonio	" 50,00
Gr. Polcenigo	" 50,00
Gr. Budoia	" 20,00
Gambon Silvio Battesimo figlio	" 100,00
Gr. Val Tramontina	" 100,00
Gr. Brugnera in ricordo dell' Alpino Olindo Benedet	" 20,00
Gr. Cordovado	" 50,00
Gr. Giais	" 20,00
Gr. Visinale	" 25,00
Boschi Aldo	" 30,00
La moglie Fedora e figli in ricordo dell'Alpino	" 30,00
Zanin Mario alfiere del Gruppo di Rorai Grande	" 30,00
TOTALE	€ 2.195,00

OBLAZIONI" BORSA DI STUDIO M. CANDOTTI" AL 18-02-2017

Gr.Sesto	€ 50,00
Del Bel Belluz Franco	" 50,00
Fam.Turchet Loredana in memoria dell'Alpino Turchet Natalino	" 50,00
Richinvelda	" 100,00
Gr. Aviano	" 100,00
Fam. Bernardon Antonio in ricordo del figlio Sergio	" 50,00
Gr. Porcìa	" 50,00
Renzo e Isabella Crivelari 50° di matrimonio	" 50,00
F.lli De Franceschi in memoria dell' Alpino Marino De Franceschi	" 100,00
Bortolin Remigio battesimo nipote Giulio	" 50,00
Pitrolo Carvone in ricordo di Chiara	" 40,00
Giornata del ricordo	" 50,00
Gr. Giais	" 50,00
TOTALE	€ 790,00

OBLAZIONI "PRO SEDE" AL 18-02-2017

Gr.Sesto	€ 50,00
TOTALE	€ 50,00

OBLAZIONI" PRO TERREMOTO CENTRO ITALIA" AL 18-02-2017

Gruppo Palse	€ 500,00
Gruppo Visinale	" 300,00
Gruppo S.Vito al Tagl.	" 2.000,00
Gruppo Morsano al Tagl.	" 1.140,00
Circ.cult. "Rosa Brustolo"-Fratte di Maniago	" 1.000,00
Com.via Roma-Pzza.Trento via Colvera Maniago	" 800,00
Cordovado - Amici nel pallone	" 350,00
Gruppo Pordenone Centro	" 1.000,00
Gruppo Azzano Decimo	" 260,00
Ass.New Generation	" 642,00
Pro San Simone Prata	" 600,00
Gruppo Prata di PN	" 500,00

Gruppo Fanna	" 1.000,00
Gruppo Frasca c/o Gruppo Alpini Fanna	" 1.000,00
Gruppo Andreis	" 400,00
Gruppo Pinzano	" 261,50
Gruppo Pinzano	" 1.700,00
Gruppo Rorai Piccolo	" 500,00
Gruppo Malnisio	" 200,00
Parrocchia SS Giuseppe e Lucia Budoia	" 265,00
Gruppo S.Martino di Campagna	" 500,00
G.S. e Gruppo Alpini Vallenoncello	" 3.275,00
Scianelli Angelo	" 20,00
Gruppo Polcenigo	" 100,00
Gruppi ANA,Protez.civ. e La par san Zuan Casarsa S. Giovanni	" 936,90
Gruppo Mussons	" 1.095,00
Gruppo Val Tramontina	" 1.000,00
Gruppo Cordovado - APS "Lo squalo"	" 150,00
Fam.e Rocco- Toffolo-De Spirt Fanna	" 86,00
NN Fanna	" 100,00
TOTALE	€ 21.681,40

AVVISI

VARIAZIONI E AGGIUNTE AL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

Gruppo Valtramontina: 40° di fondazione del Gruppo 25/06/17 Tramonti di Sotto
La programmata cerimonia a Passo Rest del 23 agosto non si terrà.

24 giugno 45° Gruppo di Savorgnano

1-2 aprile Raduno del Btg. "Gemona"
10 settembre Raduno Monte Bernadia
10 settembre Raduno Monte Pasubio

**Sabato 8 aprile 2017 - Polcenigo
Convegno Primaveraile Capigruppo**

Il cappello d'alpino

ti guardo con rispetto e mi emozioni.

Parli e io non mi stanco mai di ascoltarti.

Hai camminato in luoghi irraggiungibili raccogliendo memorie,vite, piastrine, speranze,neve,pioggia e vento senza fermarti mai!

conosci tutte le montagne di questo mondo in guerra, mappa viva di sentieri mai calpestati, il primo vero "navigatore"

Troppo modesto e poco avvezzo a raccontare, copia perfetta dell'alpino che ti ha scelto e a cui sarai sempre legato, fedele compagno in tempo di guerra e di pace.

Parlano per te le tue nappine, le tue medaglie, i tuoi fori i tuoi brandelli. ah...se tu avessi registrato le bianche distese russe e tutti coloro che sono "andati avanti" per renderci liberi...! ora potendole rivedere questo mondo recupererebbe la sua memoria e questo tempo sarebbe migliore!

L'unico momento in cui ti vedo felice e' quando ti ritrovi con tutti gli altri cappelli non piu' solitari, migliaia di penne nere e bianche! orgoglio italiano : un mare verde, compatto, fiero e instancabile a dispetto di tutte le "grandinate" del mondo.

Oggi stranamente hai parlato ed e' stata una occasione unica e irripetibile. capisco, devi andare .

C' e' sempre bisogno di te! questa umanita' chiede aiuto.

Si, si lo so.

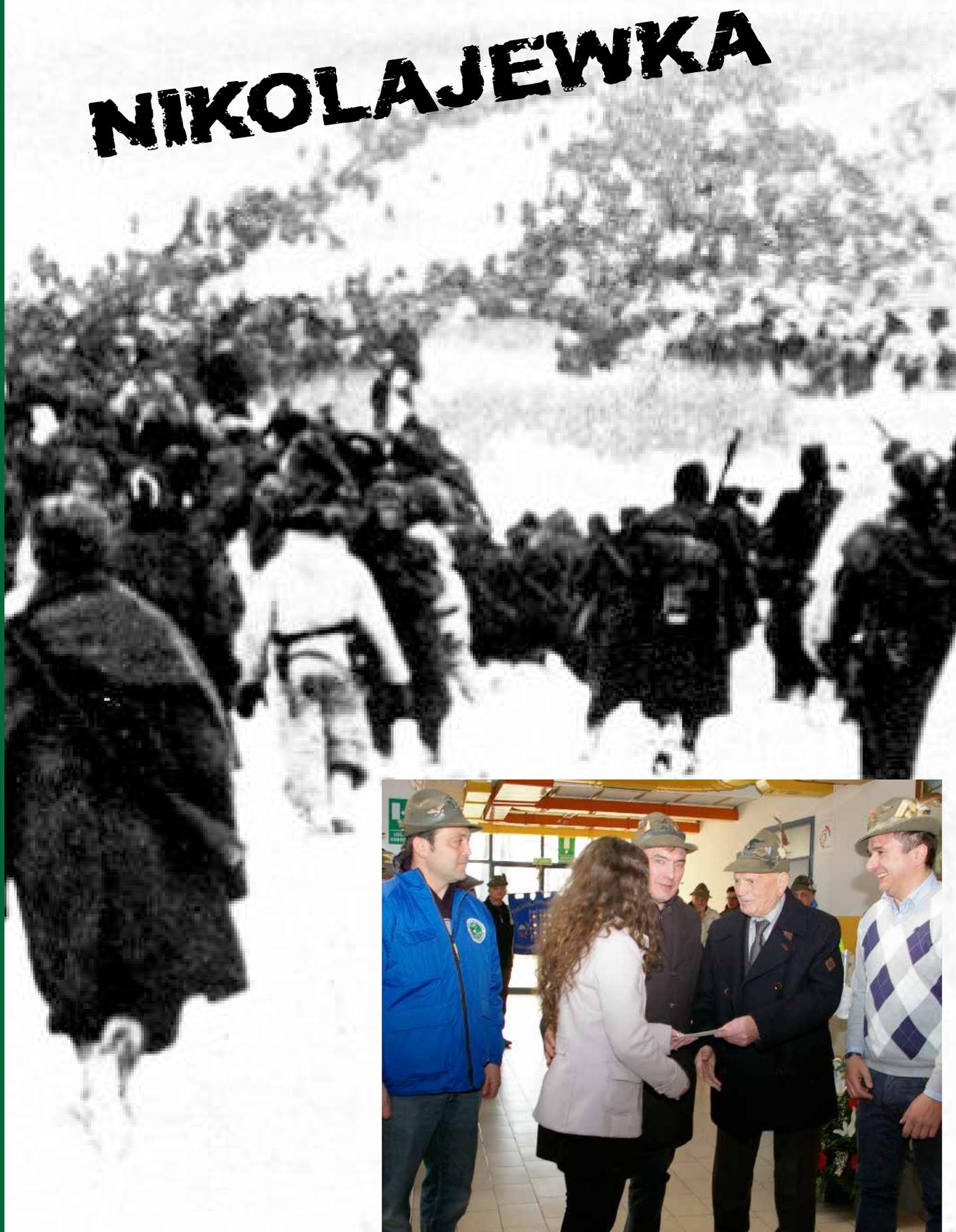
So dove trovarti ! e so che quando ti chiamo tu arrivi subito senza neanche sapere il perche'...!

Corri e basta....cosi' era in guerra e ora il dna risponde allo stesso modo!

grazie alpino!!! Sempre alto il cappello!!! Mandi....!

Anna Dorigo

NIKOLAJEWKA



Il reduce di Russia Ottavio Pes Consegna una borsa di studio "Mario Candotti"